

BLACK ITALY
GIOVANNI CARLI
EGIDIO CUTILLO
GIANLUCA DRIGO
DARIO GENTILI
JACOPO LEVERATTO
SARA MARINI
VINCENZO MOSCHETTI
ALBERTO PETRACCHIN
GABRIELE TORELLI
FRANCESCA ZANOTTO
LUCA ZILIO



SOPRA UN BOSCO DI CHIODI

A CURA DI SARA MARINI

* N Y L N D

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI



A CURA DI
SARA MARINI

Mimesis

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI
a cura di Sara Marini

“Sopra un bosco di chiodi” raccoglie e restituisce ricerche e riflessioni sul disegno della selva e sui suoi riflessi nel contesto veneziano. Le stesse ricerche sono state in parte presentate e anticipate nel seminario omonimo, organizzato dall'unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia, che si è tenuto il 12 novembre 2021.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Gennaio 2023

ISBN
9788857597843

DOI
10.7413/1234-1234013

STAMPA
Finito di stampare nel mese di gennaio 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Vincenzo Moschetti

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

COLLANA SYLVA
Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università
Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Giorgia Aquilar
Berlin International University of Applied Sciences
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università Iuav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia
Gabriele Torelli
Università Iuav di Venezia
Laura Zampieri
Università Iuav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI

Σ I
Y U
L A
V A
Δ V

- 6—26 SOPRA UN BOSCO DI CHIODI.
IL DISEGNO DELLA SELVA E LA SUA
OMBRA VENEZIANA
SARA MARINI
- DISEGNARE LA SELVA
- 28—37 DISEGNI DEL COSMO,
DISEGNI DELLA SELVA
DARIO GENTILI
- 38—55 CONFINI. PARCHI, RIFUGI, RISERVE E
IL DISEGNO DELLA *WILDERNESS*
AMERICANA
FRANCESCA ZANOTTO
- 56—69 LA MODERNITÀ ALTERNATIVA DI
WILLY LANGE: IL “GIARDINO
NATURALE” E LA SELVA COME
PRINCIPIO ORDINATORE DEL
PROGETTO
GIANLUCA DRIGO
- 70—91 LA FORESTA ZEGNA. UN PROGETTO
“NATURALE” TRA LEGISLAZIONE ARTE
E ARTIFICIO
LUCA ZILIO
- 92—109 *FROM SCRATCHES*. TRE DISEGNI DI
SELVE DI FONDAZIONE
JACOPO LEVERATTO
- 110—121 TUTELA E PROMOZIONE DELLA SELVA
URBANA A VENEZIA
GABRIELE TORELLI

- 122—138 SEQUENZE PER TRACCE NATURALI
BLACK ITALY (LUCA RUALI, MATA
TOMASELLO TRIFILO)

OMBRE VENEZIANE

- 140—159 SPETTRI NOVISSIMI: TEATRO DEL
MONDO, ARCA, *ASPIRATION*. TRE ATTI
NELLA SELVA DEI SEGNI VENEZIANI
EGIDIO CUTILLO
- 160—179 *VENICE TURBULENCES*. L'ISOLA DI
EMBT COME AVAMPOSTO NELLA SELVA
VINCENZO MOSCHETTI
- 180—193 VENEZIA E L'APOCALISSE. TRE
ARCHITETTURE DI MASSIMO SCOLARI
E UNA POSSIBILE FUGA
ALBERTO PETRACCHIN
- 194—211 DI CASE, ISOLE E SELVE. OMEOMERIE
VENEZIANE
GIOVANNI CARLI

- 214—220 BIBLIOGRAFIE

- 222—273 BIOGRAFIE

VENICE TURBULENCES. L'ISOLA DI EMBT COME AVAMPOSTO NELLA SELVA

VINCENZO
MOSCHETTI

L'osservazione della selva, del suo spazio, restituisce sia questioni concrete che "avventure" teoriche.✠ Essa, riletta per mezzo di alcune considerazioni espresse da Agamben, è in sostanza un dispositivo, ovvero un sistema composto da linee di tensione.✂ Tali linee descrivono movimenti, sedimentazioni che, se riportate nella realtà, non sono altro che passaggi animali, attraversamenti, respiri vegetali in grado di dar vita a un corpo composto da una sommatoria di conflitti.

In questo senso selva e conflitto rappresentano gli elementi di un'indagine spaziale interessata da un sistema di turbolenze atto a spiegare motivi e tensioni ai fini del progetto.

Venezia, macchina scenica, città utopica, appartiene a tale sistema in costante respiro, che trova nei termini di turbolenza e di selva le ragioni della sua esistenza. Non solo la città dunque, ma soprattutto la laguna con le sue isole, sono chiamati a discutere e a subire le azioni di un "ambiente" che trasforma e modifica le quote, dando costantemente vita a *tempeste*. Alcune considerazioni espresse da Manfredo Tafuri indicano la collocazione di Venezia in un palinsesto di opposizioni, dove la messa su carta di progetti anfibi, come quelli del Cornaro per il Bacino di San Marco, già indicavano una possibilità di salvezza tra il *nero* che gli inchiostri degli archivi mettono in luce.

È all'interno di questa lettura che si colloca il progetto di ampliamento per il Cimitero di San Michele in Isola di Enric Miralles e Benedetta Tagliabue (EMBT): un'isola come avamposto nella selva. Il progetto rappresenta un lavoro che gli autori conducono per mezzo dei sedimenti e delle tensioni espresse da un intero mondo silvestre, soprattutto selvaggio, la laguna, entro cui trovare risposte e strumenti per il suo possibile attraversamento.

NELL'AMBIENTE, OVVERO NELLA TEMPESTA

Per sostenere le ragioni del progetto, in particolare quello elaborato da EMBT per San Michele in Isola, è necessario individuare teorie che prendano in considerazione i temi della selva, definendo gli scenari possibili in cui muoversi in funzione del progetto stesso. Alcune nozioni nella forma di lemmi possono rappresentare strade, percorsi o tracce di un discorso che vede la selva come "mondo nuovo". Nuovo perché lontanamente esplorato, spesso escluso dalla discussione civile, urbana, ma sempre sfondo di una vicenda nella quale l'architettura si colloca per sviluppare i suoi statuti.

Gli studi proposti da Lebbeus Woods, non direttamente legati al mondo selvatico ma vicini alle ipotesi qui in oggetto – in linea con le dichiarazioni di Morton✎ –, restituiscono riflessioni in funzione di un apparato di segni (parole, grafie..)

associabili al tema della *turbolenza*, ovvero a uno stato tendente “a suscitare disordini”^Λ. Un parallelo che riporta l’immagine a quella della selva dunque, “multitudo arborum diffusa et inculta”^Λ all’interno della quale verificare le “forme” e le forze del progetto. L’incrocio dei lemmi *turbolento*, *turba* e *turbine* individua una “mancanza di regolarità nella traiettoria”^Λ, un’“abbondanza [...] che porta confusione”^{*}, ovvero una “moltitudine disordinata”^Λ, perturbante, in movimento impetuoso, di conseguenza, una “tempesta”^Λ. *Turbulence* si presenta come tema dei processi che diventano strumenti concreti o immateriali, quindi anche digitali, al fine di incrociare operazioni capaci di restituire nozioni utilizzabili in risposta alle ipotesi in oggetto.

Il riscontro tra i due termini, pertanto, quello di selva e *turbolenza*, sembra lavorare nello stesso campo di sistemi: se il primo indica elementi di comprensione di uno spazio poco nitido e sconosciuto, una moltitudine, il secondo si traduce in movimento, trovando ulteriore ancoraggio nello *slipstreaming* segnalato da Woods a partire dal suo blog.

The turbulence that most interests us today is of a different order than that which fascinated Da Vinci and characterized his time. It is the turbulence called a slipstream, created by a body—either fluid or solid—moving rapidly within a larger fluid body, which may itself be moving or at rest. The historically recent advent of propulsion systems capable of moving aircraft, boats, cars, and pulses of gas, fluids, or solids at high speed has resulted in the creation of a new type of turbulent space in their wake. † †

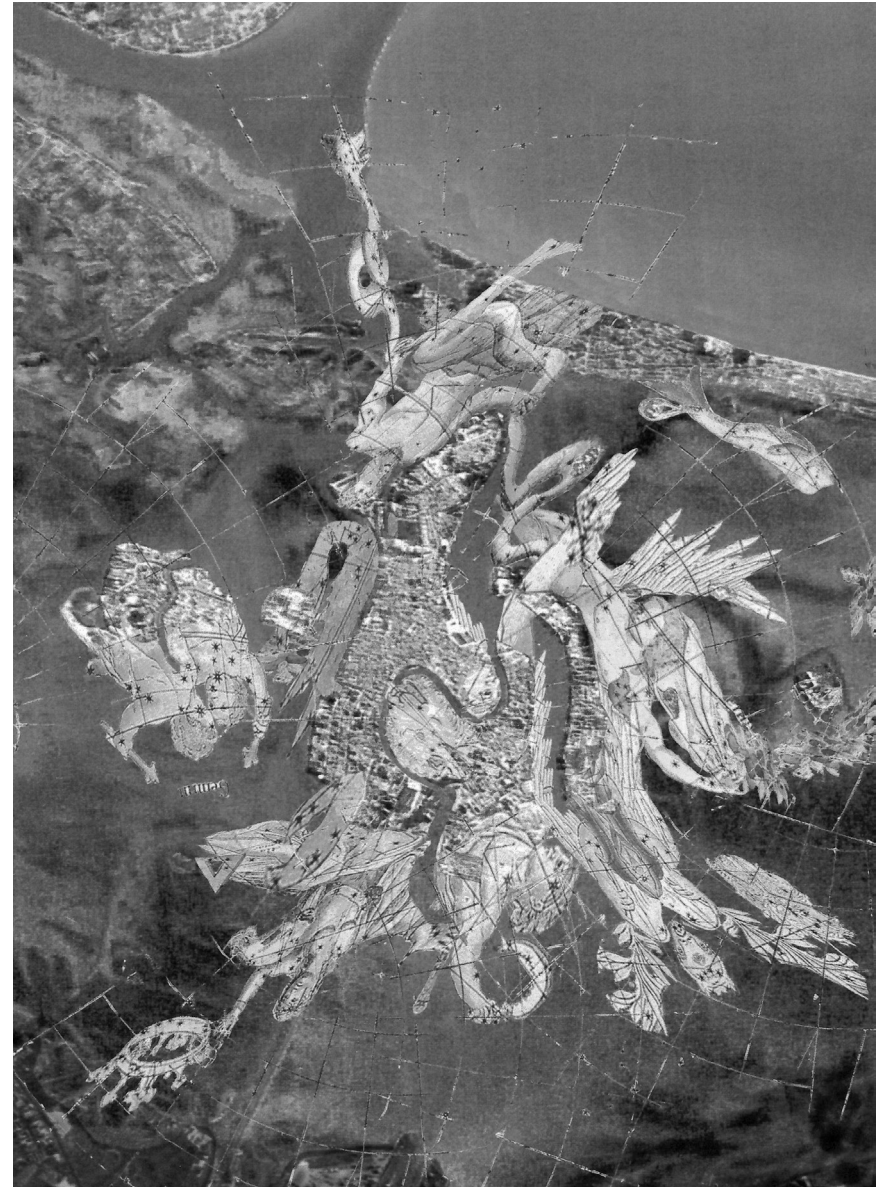
Questa direzionalità non ortogonale sposta l’attenzione e permette di entrare dentro la condizione macroscopica del sistema-selva: un mondo variabile nei suoi confini, in movimento appunto, dove al suo interno avvengono ulteriori spostamenti decretati dagli elementi visibili e invisibili (all’uomo) che lo compongono: animali, batteri, piante... † †.

Woods sottolinea criticamente come l’obiettivo sia stato quello di entrare nei territori di questi sistemi per proiettare un intero mondo vivente, ma sommerso, in cui l’umano e il naturale fossero tra loro “co-dependent and unified not through mere symbolism but by a richness of differences and diversity” † †.

L’uso della turbolenza nei codici rappresentativi segna le tappe di un percorso che fonde parole e grafie per aumentare l’armamentario progettuale rispetto a un’immagine non ancora operativa nel campo dell’architettura. Se da un lato la figura architettonica predisposta per la selva, spazio del conflitto, è appunto quella dell’avamposto † †. In maniera più dettagliata la teoria della *turbulence* manifesta la necessità di intuire questo elemento

“Venezia è la città di cui è stato scritto che ha ‘..per pavimento il mare e per tetto il cielo’” (EMBT, *Dossier di progetto*, 1998, p. 2, archivio).

© Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue EMBT Architects.



militare non come fulcro di un'opposizione all'avanzata, quanto come oggetto di osservazione rispetto a un ambiente in grado di modificarsi e di procedere nel tempo a movimenti autonomi distribuiti su più livelli. È il disegno di questa "selvatichezza" a entrare nei campi della descrizione progettuale, supportato dai lemmi, restituendo argomenti spaziali per configurare – riportandoli alla realtà – mondi e strutture nascoste.

Le immagini stabiliscono un'esistenza altra non dissimile dalla sovrapposizione di strati che hanno interessato l'evoluzione di Venezia. Per questo è evidenziabile come anche "i documenti della raccolta a stampa del Museo Correr [...]. Riproducono non solo elementi tangibili ma anche elementi immaginari, senza escludere i progetti nei quali è rappresentata un'ipotetica realtà non sempre concretizzabile." *^ Nell'*oscurità degli inchiostri* *^], sulla scorta di quanto dichiarato da Romanelli, è riscontrabile l'esistenza di tracce "neri", di segni incerti, di posizioni non sempre coincidenti con codici di binarietà, quanto movimenti e asimmetrie, correnti, spostamenti che aggrediscono la civiltà reinventando quote e assetti ai fini del progetto.

A Venezia il controllo dell'indeterminato *^ t è un fatto reale e il progetto della città sottolinea le pratiche di incrocio dei pericoli. Sono due quindi i movimenti principali che gli *inchiostri* mostrano, da un lato la posizione della città densa di architetture, dall'altro, sfondo della figura, un organismo vivo che respira, che ha a che fare tanto con il mondo vegetale, quanto con quello animale restituendo nell'alleanza, tesa alla visione progettuale, un'immagine biologica.

La *collocazione anfibia* è perciò il pretesto di rilettura del palinsesto lagunare dove Venezia non è da intendersi come centro assoluto di una composizione di base, quanto frammento di un discorso figlio di un'incertezza. Gli inchiostri delle carte emerse dagli archivi ribaltano quindi il pensiero che l'oscurità sia solo un luogo pieno di pericoli, "l'oscurità può essere anche un luogo di libertà e possibilità, un luogo di uguaglianza [...] abbiamo molto da imparare dalla non-conoscenza" *^ *.

Un'incertezza produttiva dove il rimando è all'ambiente che diviene, come individuato in "Rassegna", materiale per l'architettura, ovvero per il progetto:

Quanto alla parola *ambiente* [scrive Gregotti] noi vogliamo utilizzare in modo calcolato, la sua ambiguità, ed insieme restringere il suo significato a quello di materiale per l'architettura. [...] Inoltre tale nozione ci permette di rovesciare il nostro punto di vista e considerare l'architettura come una specie di superficie di incontro tra forze molto differenziate. Questa superficie di incontro possiede beninteso una propria specifica forma ma prende significato dalla rela-

zione con queste forze e modifica, con la propria presenza, il contesto delle stesse forze in movimento. Ma la nozione di ambiente possiede anche una connotazione fisica e spaziale assai più vicina alla nostra disciplina; suggerisce l'idea di una collezione di elementi, in relazione fra loro dentro ad uno spazio circoscritto; quindi l'azione del progetto in architettura come regolazione, trasformazione, sconvolgimento di tale sistema di relazioni, misurazione degli spostamenti prodotti dall'introduzione della nuova cosa dentro al sistema definito, unione della relazione di tale sistema con altri infiniti sistemi: con altri infiniti interni. *^ ||

Tale visione fissa le possibilità di "acquistare una nuova dimensione della vita" *^ ^ per cui la laguna sembra presentarsi come diagramma, ovvero un sistema aperto nel quale il progetto agisce. L'ambiente è la dimensione, si vedrà con EMBT, dove si manifesta "la sacralità delle origini veneziane: misteriosa 'congiunzione' di incorruttibilità e mondanità" *^ ^]. La *tempesta*, invece, è la metafora per rileggere la figura di Venezia, dimensione nella quale il progetto *cresce*, si sviluppa, dunque quell'ambientazione dove trovano luogo segni e azioni di quell'architettura che si serve della figura dell'avamposto – macchina del conflitto – per proporre spazialmente una possibile salvezza o sopravvivenza.

L'ISOLA DI EMBT

In *Venezia e il Rinascimento* un ridisegno dei tre progetti di Alvise Cornaro per il Bacino di San Marco (1560 ca.) sottolinea i piani di lavoro del libro di Tafuri. *^ * Due delle tre proposte presentate ai *Savi ed Esecutori delle Acque* di Venezia sono isole, ovvero un teatro e un "vago monticello". Le *forme* di progetto con le quali il Cornaro lavora sono dunque "isole" nell'idea che esse potessero salvaguardare e resistere ai *movimenti* della laguna. I progetti dell'architetto rinascimentale sono risposte allo stato di un paesaggio turbolento, in conflitto, nel quale il disegno è chiamato a operare come prefigurazione del possibile rapporto tra artefatto e mondo "biologico".

Il concorso di ampliamento per il Cimitero di San Michele in Isola, bandito dall'Amministrazione comunale nel 1997 per fronteggiare la scarsità di "terra" rimasta a disposizione per le tumulazioni, segna, come l'occasione di Cornaro, l'ingresso del progetto nella selva. Sulla visione di quest'ultimo, ovvero quella di fondare "nuove terre", insiste la proposta di Enric Miralles e Benedetta Tagliabue.

Il bando di concorso prevedeva due momenti consequenziali da attuare per il completamento del cimitero: una prima parte a saturazione della sacca esistente (15-18.000 mq); un secondo

“Una terra che sembra esausta.....da questo costante interrare e disinterrare,
interrare e disinterrare” (EMBT, *Dossier di progetto*, 1998, p. 8, archivio).

Fotografia del sopralluogo presso San Michele in Isola.

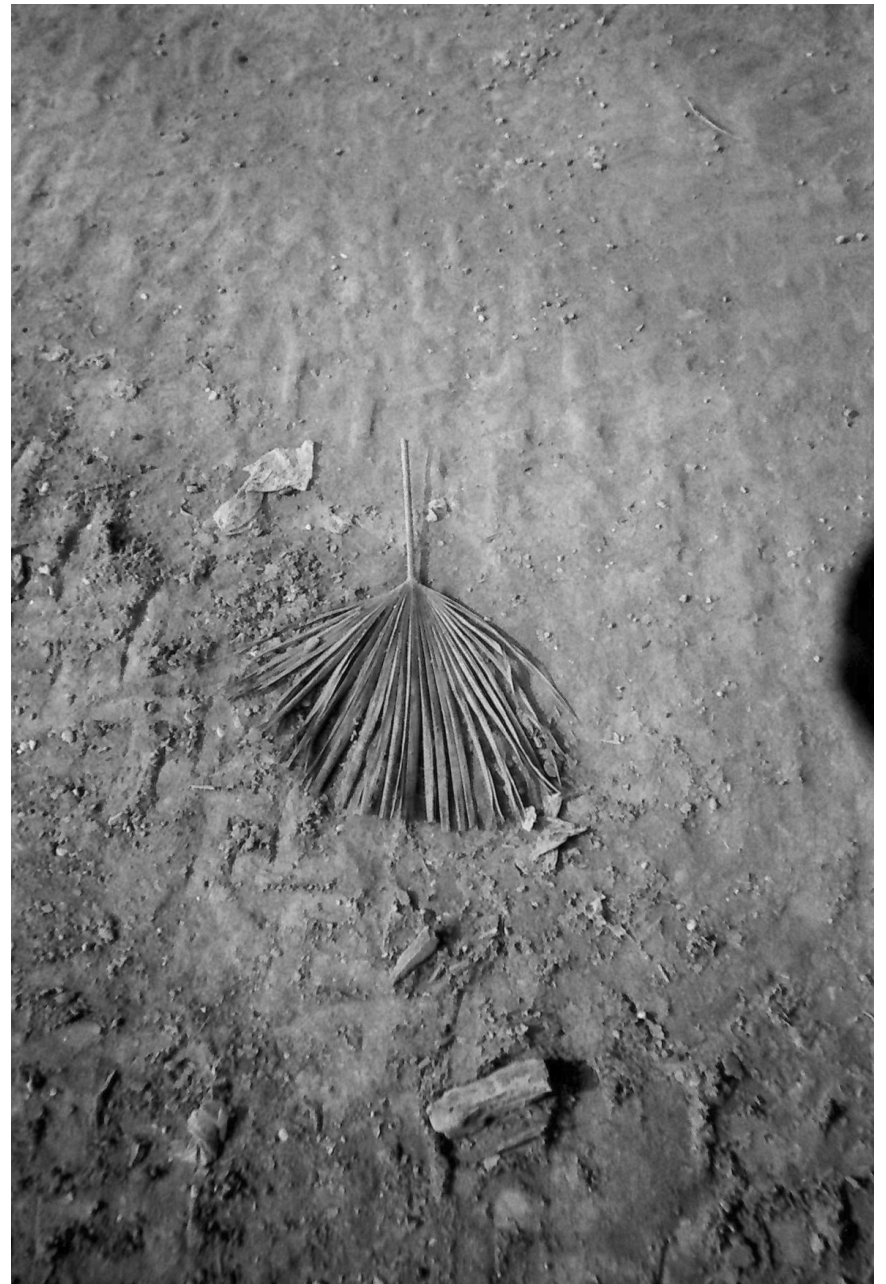
© Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue EMBT Architects.



“È come se la densità di tutte le inumazioni fosse presente in lei...una terra
che non può crescere....” (EMBT, *Dossier di progetto*, 1998, p. 8, archivio).

Fotografia del sopralluogo presso San Michele in Isola.

© Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue EMBT Architects.



atto a insediare una nuova “terra” verso Sud/Est (48-50.000 mq). Questo processo avrebbe permesso una scansione del programma progettuale dalla durata più estesa in modo da poter lavorare con gli strati esistenti che il sommerso restituisce o modifica. Se quindi le richieste identificavano un processo che riguardasse esclusivamente una relazione con l’isola di San Michele, già ampliata con l’annessione della vicina San Cristoforo, nella prima metà dell’Ottocento ☿ ☿; Miralles e Tagliabue cercano la risposta nella completa estensione della laguna, come se a partire da quest’ultima terra potessero scaturirne delle altre. ☿ ☿ La laguna diventa l’interno in cui programmare le azioni del progetto.

Un’infestazione ideale dunque, come era stato il tentativo lecorbusieriano per l’ospedale, ovvero una nuova stella di una costellazione “only varied by the tides” ☿ ☿ costituita da quelle “linee quasi invisibili, a volte lunghissime, che puoi trovare, a cui il progetto si lega cercando di occupare lo spazio lasciato libero” ☿ ☿. È la prima immagine a indicarci, su volontà degli autori, la direzione dello sviluppo compositivo.

La costellazione veneziana è il riferimento dove cercare una corrispondenza che, come evidenziato dal Bordone, ha una stretta correlazione con l’isolario. ☿ ☿ Gli autori interrogano l’organismo delle isole individuando in questo elementi di salvezza e di sopravvivenza, ovvero avamposti derivanti da un sistema di turbolenze sia superficiali che sommerse. L’isolario, dunque, mostra una tensione dialettica tra le parti segnando le possibilità di un’esistenza altra, dentro la tempesta, dove:

The fundamental finitude of the island should not be understood as a secluding boundary condition that creates a dichotomy between itself and the constitutive other. Instead, the island might better be seen through the dialectics established by the word’s etymological roots: island as simultaneously “land surrounded and isolated by water” (from the Latin *insula*) and “the moment where land and water blend” (from the Norse for “water-land”). It is this dialectical tension that makes the island an epistemological and speculative device. And its framed specificity allows us to better understand the interactions between things and the world [Lokman and Herrington] and also to construct new forms of thought that help reveal the world and render it legible [Sarkis and Salgueiro Barrio]. ☿ *

Questo rafforzamento dell’immaginario “ecologico”, che ricade in un discorso sull’ambiente, interviene nei sistemi progettuali che EMBT mettono in opera per fare dell’architettura dell’isola un avamposto nella selva e intensificare le relazioni del progetto secondo un incerto rapporto con il suolo. In effetti se si

ancora la teoria alla costruzione del lemma, è possibile sottolineare come l’etimo di isola, secondo Curtius, sia decomponibile “nella particella in *in* e *solum* = gr. *sàl-os mare*, e propr. *muovimento, agitazione dei flutti*, che si riconnette al gr. *saleyò nuovo, agito, sàle agitazione, tempesta*” ☿ ☿. Interrogando l’intero sistema di turbolenze, il progetto sceglie di attraversare la tempesta e farsi scarto, dunque prodotto di essa, e quindi della selva.

Dall’archivio della Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue ☿ ☿ emergono gli strati messi in opera nelle fasi progettuali. Una serie di fotografie dimostra gli strumenti utilizzati per escogitare strategie di risposta: piccoli animali, pezzi vegetali, movimenti tellurici, accatastamenti di terra a seguito di attività di scavo, sono le parti di un racconto e gli indizi di un processo. Le immagini indicano un programma che già sottende le condizioni con le quali l’architettura si posizionerà. La precisazione con la quale il progetto prende vita si muove secondo l’idea di essere dentro “una topografia animata” ☿ ☿ e la necessità, quindi, di addensare i segni lungo le forze proposte dall’ambiente.

La composizione, in osservazione del disciplinare, si alterna pertanto in due passaggi fra loro diversi ma complementari, consequenziali ma anche indipendenti rispetto a una narrazione generale dei sistemi. ☿ ☿

The present Venice cemetery suffers from a fundamental contradiction: on the one hand, fantastic architecture and on the other, exhausted land. [...] As if the intensity of all inhumations were present here a land that cannot grow. [...] The first stage proposes the continuation of the existing porticoed cemetery building out to the new field, from where one can either begin the exit towards the graves or enter the Repose courtyard through the church. ☿ ☿

Il primo passaggio tuttavia già evidenzia le intenzioni progettuali accogliendo lungo i confini le tensioni di un dispositivo, quello della selva lagunare, pronto a cambiarne le quote e quindi i perimetri. Il margine che sarebbe stato a contatto con il cimitero esistente ospita una faglia dentro la quale l’acqua e altri elementi biologici possono entrare. Il sistema anticipa e accetta le variazioni possibili, dando seguito alla logica di un’organizzazione spaziale seriale, non più normata, però, dalla condizione di un’ortogonalità monumentale. Le variazioni, utilizzando un tema fondamentale nella pratica di Enric Miralles, argomentano le fasi di progetto entrando come materiale da lavoro, permanentemente utile e misurabile a seconda delle condizioni del sistema in cui vengono esaminate. ☿ ☿

L’interrogazione di un materiale accidentale: ecco l’origine visibile e al tempo stesso, fuori di paradosso, occulta dell’o-

pera. Ma per conservare il suo effetto, la sua potenza evocativa, e infine per fare del mistero dell'origine un mistero autentico, tale opera deve allontanarsi sempre più dalla materia interrogata. Deve acquistare, come dice Ernst, una precisione inattesa, "per scoprire la causa originaria dell'ossessione o per produrre un simulacro di quella". Così possiamo dire che la causa originaria di Ernst proviene da due fattori: dalla materia interrogata, certamente – per esempio dalla materia consunta – ma anche, in breve, da un "ricordo infantile", forse di lui stesso, ma più probabilmente "di Leonardo da Vinci". In ogni caso questi due fattori sono esterni all'opera e lontani da essa. D'altra parte lo "sviluppo delle possibilità costruttive offerte dalla necessità di sostenere terreni" di cui parla Miralles. ↓ ▲

È l'ambiente stesso, come avvenuto in altre occasioni commentate da Lahuerta, a indicare le forze d'azione che EMBT individuano come realtà operativa e come "già architettura" ↓ L. Questo ribaltamento di gerarchie, dove l'architettura si è sempre imposta per sopravvivere alla forza delle maree, ristabilisce una continuità tra le parti, processando attraverso l'operazione veneziana del nero degli inchiostri "a germinal conversation of a feeling into a sketch, from a sketch into a model, from a model into a building, from a building into an occupancy, from an occupancy into a feeling, from a feeling into a sketch..." ↓ †.

In dettaglio il processo diventa progetto, ovvero linee e idee, così come la collezione di dati si configura come materiale per la costruzione dello spazio. Segni che restituiscono nel progetto d'architettura il dispositivo interrogato, in questo caso la "selva", per chiarire le posizioni teoriche che divengono, nell'atto della disposizione degli elementi spaziali, questioni pratiche.

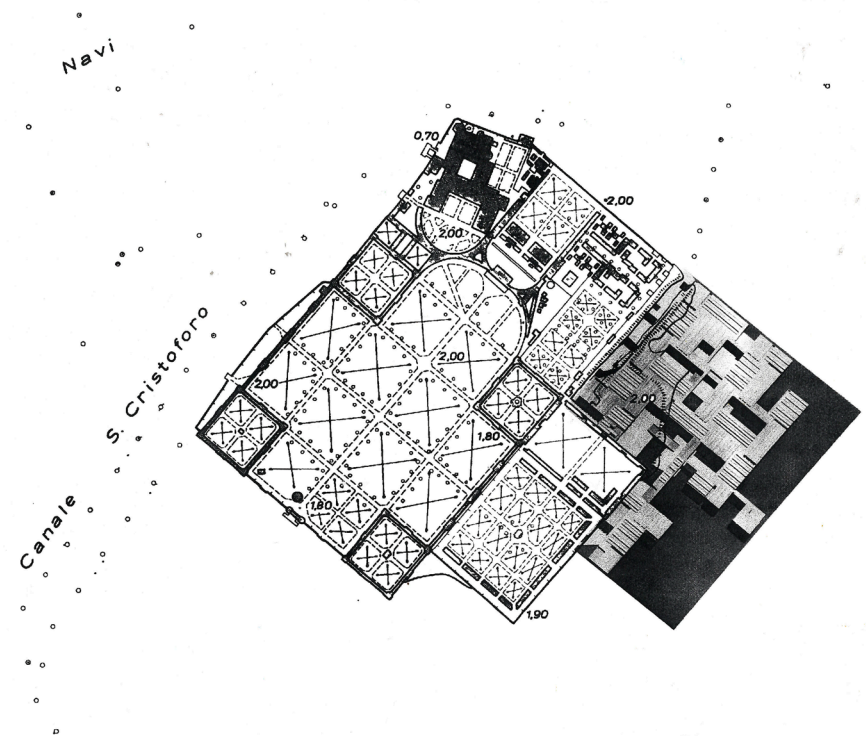
Le materie di assedio sono *un ammasso* di cose, riprendendo la definizione etimologica di selva, dove quest'ultima è sia processo che condizione: "as a process, forces of transformation unfurl at different scales and across diverse geographies, producing variegated social and ecological effects. As a condition, the moment of pause—of fallowness—is replete with potential to forge new social and ecological relations" ↓ *.

Il testo proposto dagli autori assume le sembianze di un racconto che raccoglie fra gli strati un uso delle tensioni che non restano impresse solo sul foglio da disegno ma si presentano come condizione per leggere uno spazio che si apre a più dimensioni di cui l'isola, il secondo "ambiente", è la lente.

Nella consapevolezza che le isole possano crescere o diminuire la loro estensione, gli autori legano la verificabilità dello spazio e del progetto alle condizioni che la laguna potrà offrire. Una que-

Prove dell'infestazione sono messe in opera nei disegni conservati in archivio dove il nuovo ospedale progettato da Le Corbusier diviene tentativo per "capire le diverse possibilità di crescita del nuovo cimitero. [...] Solenne, tra i suoi significati troviamo '...che si fa di anno in anno'" (EMBT, *Dossier di progetto*, 1998, p. 5, archivio).

© Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue EMBT Architects.



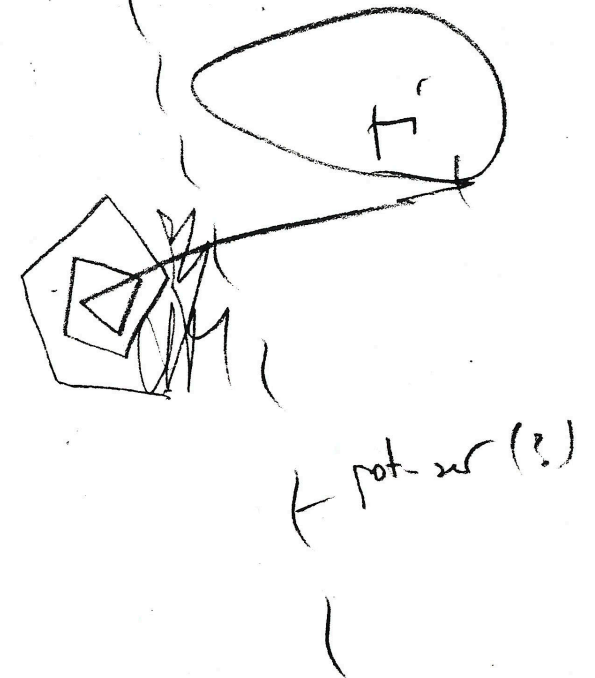
Alcune strategie di attraversamento: il progetto per l'ampliamento.
© Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue EMBT Architects.



"Si propone un'isola [...] vorremmo fosse un pezzo di terra vergine"
(EMBT, *Dossier di progetto*, 1998, p. 17, archivio).
© Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue EMBT Architects.

Am he plantegat el projecte
com un enigma ...
com un espai que
parla al nom del port.

Com també la prada ...
quasi moment per



stione che non restituisce un presupposto statico quanto un processo dinamico in grado di rispondere alle ecologie dell'ambiente.

L'isola di EMBT è interamente circondata dall'acqua, solo un passaggio, a partire dalla corte della prima costruzione, conduce direttamente al centro di essa. L'architettura è il risultato di un processo che si sommerà nel tempo e che crescerà secondo due fattori principali, il primo connesso alle maree, il secondo, collegato alla massa di rifiuti e fanghi che le ditte incaricate dall'Amministrazione riusciranno a raccogliere dai canali della città e nei dintorni per portarle in questa terra. Saranno quindi tempo e tempeste, azioni selvatiche, a dichiarare il destino, l'esistenza e la durata dell'avamposto di San Michele in Isola; un'isola disegnata dalle tensioni che insistono tra gli strati lagunari.

L'isola, figlia delle turbolenze, quindi, non ordina ma genera uno spazio vergine anti-monumentale, configurandosi come architettura di avanscoperta capace di posizionarsi tra i conflitti senza regolarne i processi. ⚡ ⚡ Essa ribalta l'immagine cimiteriale latina incoraggiando una visione possibile di vita oltre il lutto, dove vita è la terra vergine.

L'isola è perciò il risultato di un'alleanza tra parti scomposte e slegate, ovvero tra esperienza monumentale, tutelata della città, e laguna. In questo senso il progetto che nasce dalla raccolta di terre rifiutate, di scarti, fanghi, rimette in discussione le gerarchie compositive, senza abbandonarle, piuttosto ritornando a un processo che vede nella *costruzione di una terra*, di nuovo, l'origine possibile di una architettura.

"LA COMPLESSITÀ DEL SUO FARSI"

25 anni separano questo testo dalla comparsa e imminente sparizione dell'isola (rimasta su carta) di EMBT. Un progetto che non ha interrogato solo Venezia città, quanto, come osservato, soprattutto Venezia laguna, il suo "ambiente". Una *storia* vissuta e sperimentata secondo altre forme, non per questo dimenticata; non una storia dell'architettura quindi, o meglio, non solo, quanto una *storia naturale*.

Restituiti i lemmi presi in considerazione e incrociati quindi con gli inchiostri delle mappe veneziane, risulta evidente il processo di una architettura che ribaltando il monumento, non il suo senso, si rivolge all'ambiente per assorbire, da questo, tracce apparentemente invisibili.

Un ambiente interpretato come spazio del conflitto, dove selva non è esclusivamente un dominio naturale ma radice culturale e lente per leggere anche gli effetti e gli assedi della contemporaneità. EMBT posizionano una nuova geografia, mettendo in

lavorazione quella esistente, comprendendo i flussi modificatori che restituiscono a ogni immagine sempre una rappresentazione diversa della laguna. ⚡ ⚡ Gli oggetti sono rilevatori di cambiamenti, tessitori di uno stato di sprofondamento o di salvezza, posti ai confini di un apparato che in parte sembra chiuso ma che in realtà subisce costantemente interventi dal "fuori", incursioni.

L'ampliamento del cimitero, nelle vesti di isola, come se si volesse risarcire con terra "verGINE" il pezzo scomparso di San Cristoforo, non attacca e non difende, secondo quelle che sono le tecniche militari, ma attende. Il suo essere avamposto è quindi radicato nella sua "natura" di spazio autonomo ma eteronomo rispetto alle condizioni tumultuose che lo circondano. La scelta di liberarne i confini e di rendere quindi quello spazio isola, senza una vera possibilità di ancoraggio alla terraferma, presuppone una durata incerta ma progettata. Il metodo proposto è quello di un'architettura *in progress*, che diviene e si manifesta attraverso le condizioni e le forze che vengono esercitate su di essa, dunque, per mezzo di quella che Miralles definiva "la complessità del suo farsi" ⚡ ⚡.

Il farsi è la tattica con la quale presentare al mondo uno spazio concepito come avanscoperta, una strategia operativa che si determina con la consapevolezza di accettare modifiche e tempi, accelerazioni o ritardi, ovvero in grado di prefigurare cambiamenti. Recuperata la nozione di isola, e resa operativa nel palinsesto veneziano, essa diviene figura di sopravvivenza secondo un'azione logistica adattabile ai cambiamenti e indispensabile per gli attraversamenti tattici sperimentati nella trattativa militare.

Le possibilità dell'isola, in questo caso, non prescrivono l'idea di sottrarre ancora una volta terra, ma di aggiungerne altra, pronta, se necessario, a ritirarsi o a dissolversi nelle manifestazioni dei conflitti restituendo a Venezia, o meglio alla sua laguna, un sistema di misurazione altro. ⚡ ⚡

Questo perché in una riflessione ampia che ha coinvolto successivamente Édouard Glissant e Hans Ulrich Obrist, l'arcipelago se ispezionato attentamente, secondo le strutture proposte dagli isolari, si configura come passaggio, come occasione di attraversamento di quell'incerta tempesta che è la laguna.

Le isole sono la strategia adottata di costruzione che segue le prospettive individuate anche da Gianugo Polesello:

10 giugno 2002

Sul concetto di *città anfibia*. Le immagini di Benedetto Bordone. Sul concetto di *architettura nel/sul mare* (a proposito di Venezia e di Tenochtitlan).

I luoghi della incertezza tra mare e terra, le lagune. Come finiscono le centuriazioni in mare.

Le città diventano navi nel mare o sull'acqua.

Le isole naturali e la loro “costruzione” e Venezia come “artifac” deformato e formato.▲☞

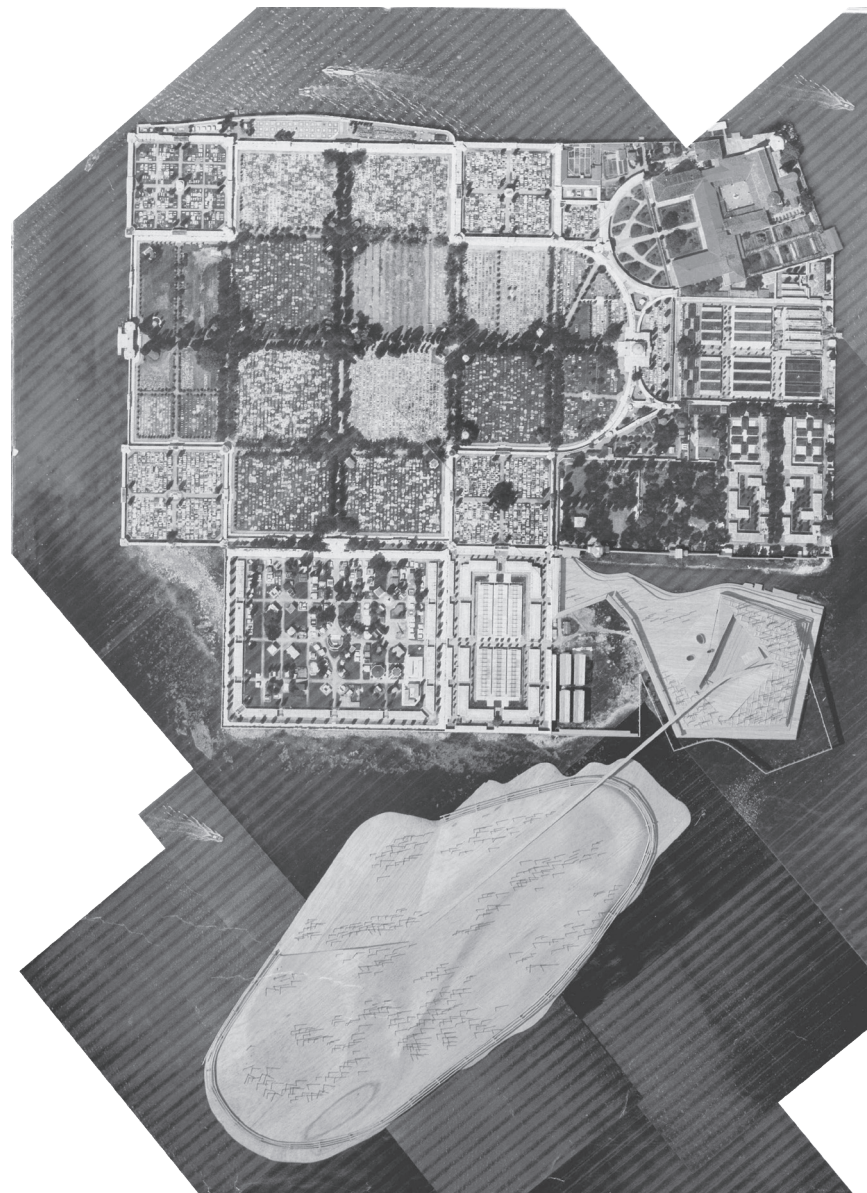
Tale appunto definisce progettualmente il mezzo per stabilire come *isola* sia connessione in un ambiente ambiguo e di come l'elemento spaziale, in questo caso circondato dalle acque, sia replicabile in altri sistemi nelle forme di radura, vuoto, oggetto di fuga verso il basso (strapiombo) o verso l'alto (torre).

Il processo che EMBT escogitano si basa sulla riflessione di quale mondo esista sopra e sotto la superficie progettata, uno spazio che in quanto tale si posiziona non solo in campo bidimensionale investendo tutte le direzioni possibili. Questo presuppone “l'unica regola [...] imprescindibile [...] [ovvero quella] nel procedere liberi dall'aspettativa che alla fine corrisponda veramente una ‘fine’”.▲↓

La diversità con cui il progetto dell'isola si propone è distante dalla costruzione della città, ma non da quella di un palinsesto composto da differenze topografiche, da fuori programmi, quella che si può definire realtà concreta del dispositivo selva. L'isola, figura capace di oltrepassare la distinzione tra interno ed esterno, si manifesta come la metafora progettuale con la quale operare in un sistema aperto, “universale” e non solo peculiare, estendibile, armando in questo senso gli strumenti progettuali di aspetti destinati ad attraversare un mondo complesso, non ordinario. Secondo tale apparato, il progetto di Eric Miralles e Benedetta Tagliabue si presenta come strategia operativa che dalla teoria della turbolenza estrapola variazioni e disegni, tracce, scegliendo di immergersi tra gli strati della selva veneziana affinché, una volta dentro, possa sopravvivere a nuove incursioni ampliandosi o ritirandosi a seconda delle occasioni, ovvero entrando a far parte del “respiro” che ogni 6 ore muta le quote di una “terra” senza fondazioni “reali” ma non per questo, dunque, senza architetture.

“Una forma sorprendente, una sorta di nuova terra, che potrebbe essere qui o in altri luoghi della laguna” (EMBT, *Dossier di progetto*, 1998, p. 18, archivio).

© Fundació Enric Miralles e Benedetta Tagliabue EMBT Architects.



✠ Si veda S. Marini, *Nella selva* | *Wildness*, in “Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory”, 3, *Nella selva* / *Wildness*, 2020, pp. 10-17.

☿ Si vedano G. Agamben, *Che cos'è un dispositivo?*, Nottetempo, Milano 2006; G. Deleuze, *Che cos'è un dispositivo?* (2007), Cronopio, Napoli 2019; ed. or. *Qu'est-ce qu'un dispositif?*, in AA. VV., *Michel Foucault philosophe, Rencontre internationale, Paris 9. 10. 11 Janvier 1988*, Editions du Seuil, Paris 1989.

⌋ Si veda T. Morton, *Dark Ecology: For a Logic of Future Coexistence*, Columbia University Press, New York 2016; ed. it. *Ecologia oscura: logica della coesistenza futura*, Luiss University Press, Roma 2021.

⌋ *Turbolenza*, voce in G. Devoto, G.C. Oli, *Dizionario della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze 1971, p. 2577.

⌋ D. Gentili, F. Giardini, *Selva e stato di natura: variazioni cinestetiche per il contemporaneo* | *Sylvia and State of Nature: Kinesthetic Variations for the Contemporary*, in “Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory”, 3, *Nella selva* | *Wildness*, 2020, p. 84.

⌋ *Turbolenza*, voce in G. Devoto, G.C. Oli, *op. cit.*, p. 2577.

✠ Si veda *Turbolento*, voce in O. Pianigiani, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, vol. 2, M-Z, Società editrice Dante Alighieri, Roma-Milano 1907, p. 1489.

⌋ Si veda *Turba*, voce in Ivi, p. 1488.

⌋ Si veda *Turbine*, voce in Ivi, p. 1489.

✠⌋ L. Woods, *Slipstreaming*, December 18, 2010 / 1:06 am, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/18/slipstreaming-2/>.

✠✠ Si veda il significato di *metafisica della mescolanza* stabilito da E. Coccia in Id., *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, il Mulino, Bologna 2018; ed. or. *La vie des plantes. Une métaphysique du mélange*, Payot & Rivages, Paris 2016.

✠☿ L. Woods, *Da Vinci blobs*, December 3, 2010 / 4:40 pm, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/03/da-vinci-blobs/>.

✠⌋ Alcune delle considerazioni riportate sono state elaborate durante l'assegno di ricerca *Avamposti. Architetture teoriche e concrete della selva* (responsabile scientifico: prof.ssa Sara Marini) presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia, annualità 1° marzo 2020-28 febbraio 2021.

✠⌋ G. Baso, M. Scarso, *Raccontare e interpretare la laguna. Descrizione catalografica delle opere a stampa*, in Id., C. Tonini (a cura di), *La laguna di Venezia nella cartografia storica a stampa del Museo Correr*, Musei Civici Veneziani, Iuav-Marsilio, Venezia 2003, p. XVII.

✠⌋ Si veda G. Romanelli, “*Venetia tra l'oscurità degli'inchiostrati*.” *Cinque secoli di cartografia*, in Id., S. Biadene, *Venezia piante e vedute. Catalogo del fondo cartografico e stampa*, Museo Correr, Venezia 1982, pp. 5-17.

✠⌋ Si veda A. Bertagna, *Il controllo dell'indeterminato. Pot'èmkîn villages e altri nonluoghi*, Quodlibet, Macerata 2010.

✠✠ J. Bridle, *Nuova era oscura*, Nero, Roma 2019, pp. 24-25; ed. or. *New Dark Age: Technology and the End of the Future*, Verso Books, New York 2018.

✠⌋ V. Gregotti, *Editoriale*, in “Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente”, 1, *Recinti*, 1979, p. 5.

✠⌋ G. De Carlo, *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di C. Tusciano, Quodlibet, Macerata 2019, p. 102.

☿⌋ M. Tafuri, *La «nuova Costantinopoli». La rappresentazione della «renovatio» nella Venezia dell'Umanesimo (1450-1509)*, in “Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente”, 9, *Rappresentazioni*, 1982, p. 28.

☿✠ Si fa riferimento al disegno elaborato da L. Ortelli, *Ricostruzione grafica del progetto di Alvise Cornaro per il bacino marciano: a) fontana; b) teatro in acqua; c) «vago monticello»*, in M. Tafuri, *Venezia e il Rinascimento. Religione, scienza, architettura*, Einaudi, Torino 1985, fig. 115, snp.

☿☿ “[...] in precedenza la sola isola di San Cristoforo era stata destinata a cimitero generale della città, secondo il decreto napoleonico del 1804, che imponeva, per ragioni igieniche, il trasferimento dei luoghi di sepoltura al di fuori dei confini cittadini”. V. Menchetti, *Il concorso per l'ampliamento del cimitero di San Michele in Isola a Venezia*, in P. Belardi (a cura di), *L'architettura del cimitero tra memoria e invenzione*, Edilprom, Perugia 2005, p. 149.

☿⌋ Si veda P. Blásquez Jesús, *San Michele. Entre ciel y mar* | *San Michele. Between Sky and Sea*, in “Proyecto, Progreso, Arquitectura”, 7, *Arquitectura entre concursos*, 7, 2012, pp. 146-159.

☿⌋ EMBT, *Ampliación del cementerio de San Michele de Isola* | *Extension of the Cemetery of San Michele in Isola*, in “El Croquis”, 100-101, *Enric Miralles + Benedetta Tagliabue 1995-2000*, 2000, p. 132.

☿⌋ E. Miralles, *Frammenti*, in M. Santangelo, P. Giardiello, *EMBT 1997/2007. 10 anni di architettura Miralles Tagliabue*, Clean, Napoli 2008, p. 11.

☿⌋ “Il Bordonè si sforza insomma di stabilire l'appartenenza delle discipline geografiche al dominio della scienza, con una dimostrazione articolata in diversi passaggi, che possono esser presentati nella successione seguente: precisato che l'*Isolario* è opera di topografia [...], egli afferma la dipendenza di tale ramo del sapere all'astronomia”. M. Donattini, *Introduzione*, in B. Bordonè, *Isolario*, Edizioni Aldine, Modena 1983, p. 14.

☿✠ D. Daou, P. Pérez-Ramos, *Island*, in “New Geographies”, 8, *Island*, 2016, p. 9.

☿⌋ Si veda *Isola*, voce in O. Pianigiani, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, vol. 1, A-L, Società editrice Dante Alighieri, Roma-Milano 1907, p. 722.

☿⌋ Si ringraziano Ilia Celiento e Damiano Di Mele per la disponibilità nel reperimento dei materiali d'archivio.

⌋⌋ M. De Michelis, M. Scimemi, *EMBT: Miralles Tagliabue. Architetture e progetti*, Skira, Milano 2002, p. 11.

⌋✠ “Il progetto per la prima fase dell'ampliamento consiste in un appezzamento di terra che, nella sua anomalia, stabilisce una relazione diretta proprio con la cappella esagonale, posta all'estremità opposta dell'isola: il suo perimetro, una sorta di pentagono deformato, si attacca solo per un lato al cimitero esistente, proprio il lato più regolare e organico del progetto. Il progetto non è chiuso, anche se è “completo”: il confine perimetrale del cimitero, pensato con pannelli prefabbricati in calcestruzzo e laterizi sostenuti da pali, è staccato dal bordo dell'isola e sospeso sulla superficie della laguna. Questa volta il ricorso alla suggestione del riflesso segue un percorso più esteso, poiché nel motto “per pavimento il mare e per tetto il cielo” con cui i progettisti presentavano la proposta sembra risuonare la preoccupazione per la condizione dell'osservatore in movimento: movimento dello sguardo e della posizione all'interno dell'isola”. Ivi, pp. 46-47.

⌋☿ EMBT, *Ampliación del cementerio de San Michele de Isola* cit., p. 136.

⌋⌋ “[...] una serie di movimenti si aggira tra i progetti, preoccupandosi di mettere d'accordo situazioni distinte, di mescolare differenti programmi, di estendere ogni costruzione a una serie di relazioni con l'intorno”. E. Miralles, *Introduzione*, in B. Tagliabue Miralles (a cura di), *Enric Miralles. Opere e progetti*, Electa, Milano 1996, p. 7.

⌋⌋ J.J. Lahuerta, *Per il momento...*, in B. Tagliabue Miralles (a cura di), *op. cit.*, p. 22.

⌋⌋ We would like to present our work within the context of this aspect: variations. [...] However, I would like to point out that these variations are in themselves working material, a material basis that is permanently useful, real, measurable and calibrated for specific conditions. These variations can be translated into plans but not into diagrams. [...] These plans, or these variations, are constructions from the outset. In other words, the one that is plan, that uses reality as its constructive and constrictive reference point, which includes the notion of measure, the senso of the specific, etc., is already architecture. [...] Dimensions, the line, the specifics, all construct this basis for work. From that point, the constant transformations and variations are what make the project move forward”. E. Miralles in E. Tuñon, L.M. Mansilla, *Notes on an Informal Conversation [with Eric Miralles]* | *Apuntes de una Conversación Informal [con Enric Miralles]*, in “El

Croquis”, 100-101, *Enric Miralles + Benedetta Tagliabue 1995-2000*, 2000, p. 21.

⌋⌋ J. Quetglas, *Enric Miralles [from Vers une architecture to the first volume of Oeuvres complètes | desde Vers une architecture al primer volume de Oeuvres complètes]*, in “El Croquis”, 100-101, *Enric Miralles + Benedetta Tagliabue 1995-2000*, 2000, p. 29.

⌋✠ M. Chieffalo, J. Smachylo, *Fallow*, in “New Geographies”, 10, *Fallow*, 2019, p. 6.

⌋⌋ L'isola come avamposto inverte la visione statica per accogliere il moto, destinando a questo il suo processo e la sua organizzazione, non è la terra che determina le correnti quanto le correnti stesse a documentarne i confini.

⌋⌋ “Sono veramente sorpreso di come riesce ad accadere questo, di come cioè si possa far nascere una nuova topografia dall'incrocio di forme diverse [...] quando il costruito diventa topografia, è il momento in cui l'edificio diventa paesaggio”. E. Miralles, *Frammenti* cit., p. 13.

⌋⌋ E. Miralles, *Introduzione* cit., p. 7.

⌋⌋ “Today the city and the lagoon, the city and the marshlands, are distant realities turning their backs on each other, based on conflicting alternative physical and life laws. Tomorrow reality could, should, consider recomposing them in a new unit. Not a city invading the lagoon or marshlands, nor water invading and eroding the city. We need to conceive of a more complementary and integrated body, a landscape of different fragments, each with its 'plural' identity, a landscape-city, a city of water, capable of speaking a new language as well as of interpreting changing and liquid movements and flows life”. R. Bocchi, *The Waste Land-scape. Fragments of Thought for a Hypothesis of Landscape ad Palimpsest*, in A. Bertagna, S. Marini (a cura di), *The Landscape of Waste*, Skira, Milano 2011, p. 55.

⌋☿ G. Polesello, *Dai Quaderni*, a cura di G. Rakowitz, Il Poligrafo-Iuav, Padova-Venezia 2015, p. 246.

⌋⌋ M. De Michelis, M. Scimemi, *op. cit.*, p. 10.

BIBLIOGRAFIE

SOPRA UN BOSCO DI CHIODI. IL DISEGNO DELLA SELVA E LA SUA OMBRA SARA MARINI

- Cacciari M., *Metropoli della mente*, in "Casabella", 523, 1986, pp. 14-15.
- Cacciari M., *Idea di Venezia*, in "Quaderni della Fondazione Istituto Gramsci Veneto: trimestrale di cultura e politica", 5, 1989, pp. 17-27.
- Caraës M.-H., Marchand-Zanartu N., *Images de pensée*, Réunion des Musées Nationaux, Paris 2011.
- Celant G., *La natura è insorta*, in "Casabella", 339-340, 1969, pp. 104-107.
- Cotugno F., *Italian Wood. Alla scoperta di una risorsa che non conosciamo, i nostri boschi*, Milano, Mondadori 2020.
- Davis M., *Olocausti tardovittoriani. El Niño, le carestie e la nascita del Terzo Mondo*, Feltrinelli, Milano 2018; ed. or. *Late Victorian Holo-causts: El Niño Famines and the Making of the Third World*, Verso, New York 2000.
- De Carlo G., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di Tuscano C., Quodlibet, Macerata 2019.
- De Carlo G., *William Morris*, Il balcone, Milano 1947.
- De Pietri P., Noordkamp P., Barbieri O., *Terre in movimento*, a cura di Birrozzi C. e Ciorra P., Quodlibet, Macerata 2018.
- Eco U., *Storia delle terre e dei luoghi leggendari*, Bompiani, Milano 2013.
- Eisenman P., *Contropiede*, Skira, Milano 2005.
- Françalanci E., *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Gabriele Mazzotta, Milano 1982.
- Françalanci E., *Estetica del potere. Figure dell'ordine e del disordine*, Mimesis, Milano 2014.
- Friedman Y., *L'architettura di sopravvivenza. Una filosofia della povertà*, Bollati Boringhieri, Torino 2009; ed. or. *L'architecture de survie. Une philosophie de la pauvreté*, Éditions de l'éclat, Paris 2003.
- Foster, H. (a cura di), *L'antiestetica. Saggi sulla cultura postmoderna*, Postmedia, Milano 2014; ed. or. *The Anti-Aesthetics*, Bay Press, Port Townsend 1983.
- Giedion S., *L'era della meccanizzazione*, Feltrinelli, Milano 1967; ed. or. *Mechanization Takes Command*, Oxford University Press, New York 1948.
- Giedion S., *Space, Time and Architecture. The Growth of a New Tradition: 1938-1939*, Harvard University Press, Cambridge MA 1967.
- Gregotti V., *Il territorio dell'architettura* (1966), Feltrinelli, Milano 2014.
- Hardingham S. (a cura di), *Cedric Price. Opera*, Academy Editions, London 2003.
- Ishigami J., *Freeing Architecture*, Fondation Cartier, Paris 2018
- Kipnis J., *Perfect Acts of Architecture*, Museum of Modern Art, New York 2001.
- Koolhaas R., *Testi sulla (non più) città*, Quodlibet, Macerata 2021.
- Libeskind D., *La linea del fuoco. Scritti, disegni, macchine*, a cura di Gentili D., Quodlibet, Macerata 2014.
- Mantovani F., *Cento case popolari*, a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2017.
- Marini S., Bertagna A., *Venice. 2nd Document*, Bruno, Venezia 2017.

- Paulini G., Paulini G., *Un codice veneziano del 1600 per le acque e le foreste* (1668), a cura di Acerbo G., Libreria dello Stato, Roma 1935.
- Puppi L., Romanelli G., *Le Venezia possibili. Da Palladio a Le Corbusier*, Electa, Milano 1985.
- Rudofsky B., *Il corpo incompiuto*, Mondadori, Milano 1971.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Scheppe W., *luav Class on Politics of Representation, Migropolis: Venice / Atlas of Global Situation*, Hatje Cantz, Ostfildern 2009.
- Semi A.A., *Venezia in fumo: 1797-1997*, Raffaello Cortina, Milano 1996.
- Superstudio, *Opere 1966-1978*, a cura di Mastri-gli G., Quodlibet, Macerata 2016.
- Vidler A., *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea*, Einaudi, Torino 2006; ed. or. *The Architectural Uncanny*, The Mit Press, Cambridge MA 1992.
- Woods L., *Onefivefour*, Princeton Architectural Press, New York 2011.
- Woods L., *Radical Reconstruction*, Princeton Architectural Press, New York 1997.
- Woods L., *The Storm and the Fall*, Princeton Architectural Press, New York 2004.

DISEGNI DEL COSMO, DISEGNI DELLA SELVA DARIO GENTILI

- Alighieri D., *La Divina Commedia*, a cura di Chimenz S.A., Utet, Torino 2003.
- Appadurai A., Alexander N., *Fallimento*, Raffaello Cortina, Milano 2021; ed. or. *Failure*, Polity, Cambridge-Madford 2019.
- Derrida J., *Sull'ospitalità*, Baldini&Castoldi, Milano 2000; ed. or. *De l'hospitalité*, sous la direction de Dufourmantelle A., Calmann-Levy, Paris 1997.
- Foucault M., *"Bisogna difendere la società"*, Feltrinelli, Milano 1998; ed. or. *«Il faut défendre la société»*, Gallimard, Paris 1997.
- Foucault M., *Nascita della biopolitica. Corso al Collège de France (1978-1979)*, Feltrinelli, Milano 2005; ed. or. *Naissance de la biopolitique*, Gallimard, Paris 2004.
- Foucault M., *Sicurezza, territorio, popolazione. Corso al Collège de France (1977-1978)*, Feltrinelli, Milano 2005; ed. or. *Sécurité, territoire, population*, Gallimard, Paris 2004.
- Galilei G., *Il Saggiatore*, in *Opere*, a cura di F. Brunetti, vol. 1, Utet, Torino 1964; ed. or. *Il Saggiatore, nel quale con bilancia esquisita e giusta si ponderano le cose contenute nella Libra astronomica e filosofica di Lotario Sarsi Sigensano, scritto in forma di lettera all'ill.mo et rever.mo mons.re d. Virginio Cesarini acc.o linceo m.o di camera di N.S.*, Giacomo Mascardi, Roma 1623.
- Garbin E., *In bianco e nero. Sulla materia oscura del disegno e dell'architettura*, Quodlibet, Macerata 2014.
- Giamblico, *Summa pitagorica*, a cura di Romano F., Bompiani, Milano 2006.
- Hayek F.A. von, *Legge, legislazione e libertà. Critica dell'economia pianificata*, a cura di Petroni A., Monti Bragadin S., il Saggiatore, Milano 2010; ed. or. *Law, Legislation and Liberty: A new statement of the liberal*

- principles of justice and political economy*, Routledge, London 1982.
- Jaeger W., *Paideia. La formazione dell'uomo greco*, Bompiani, Milano 2011; ed. or. *Paideia. Die Formung des griechischen Menschen*, de Gruyter, Berlin 1934-1947.
- Suipati A., *La Gouvernance par les nombres. Cours au Collège de France (2012-2014)*, Fayard, Paris 2015.
- Tafari M., *La sfera e il labirinto. Avanguardia e architettura da Piranesi agli anni '70*, Einaudi, Torino 1980.
- Zuboff S., *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*, Luiss University Press, Roma 2019; ed. or. *The Age of Surveillance Capitalism. The Fight for the Future at the New Frontier of Power*, Public Affairs, New York 2019.

CONFINI. PARCHI, RIFUGI, RISERVE E IL DISEGNO DELLA WILDERNESS AMERICANA FRANCESCA ZANOTTO

- Abrams M.D., *Don't Downplay the Role of Indigenous People in Molding the Ecological Landscape*, in "Scientific American", 5 agosto 2020, disponibile al link: <https://www.scientificamerican.com/article/dont-downplay-the-role-of-indigenous-people-in-molding-the-ecological-landscape/>.
- Brugge D., Goble R., *The History of Uranium Mining and the Navajo People*, in "American Journal of Public Health", 92, 9, 2002, pp. 1410-1419.
- Calloway C.G., *The Scratch of a Pen: 1763 and The Transformation of North America*, Oxford University Press, Oxford-New York 2006.
- Catlin G., *North American Indians: being letters and notes on their manners, customs, and conditions, written during eight years' travel amongst the wildest tribes of Indians in North America, 1832-1839*, John Grant, Edinburgh 1926.
- Corner J., MacLean A.S., *Taking measures across the American Landscape*, Yale University Press, New Haven 1996.
- Fao, Filac, *Forest governance by indigenous and tribal peoples. An opportunity for climate action in Latin America and the Caribbean*, Fao, Santiago 2021, disponibile al link: <https://www.fao.org/3/cb2953en/cb2953en.pdf>.
- Flavelle C., Goodluck K., *Dispossessed, Again: Climate Change Hits Native Americans Especially Hard*, in "The New York Times", 27 giugno 2021, disponibile al link: <https://www.nytimes.com/2021/06/27/climate/climate-Native-Americans.html>.
- Freedman E., *When Indigenous Rights and Wilderness Collide: Prosecution of Native Americans for Using Motors in Minnesota's Boundary Waters Canoe Wilderness Area*, in "American Indian Quarterly", 26, 3, 2002, pp. 378-392.
- Keller R.H., Turek M.F., *American Indians & National Parks*, University of Arizona Press, Tucson 1998.
- Lewis D.R., *Native Americans and the Environment: A Survey of Twentieth-Century Issues*, in "American Indian Quarterly", 19, 3, 1995, pp. 423-450.

- Muir J., *The Yosemite* (1912), Doubleday, New York 1962.
- Nabokov P., Loendorf L.L., *Restoring a Presence: American Indians and Yellowstone National Park*, University of Oklahoma Press, Norman 2016.
- National Research Council, *Ward Valley: An Examination of Seven Issues in Earth Sciences and Ecology*, The National Academies Press, Washington 1995.
- Schuster R., Germain R.R., Bennett J.R., Reo N.J., Arcese P., *Vertebrate biodiversity on indigenous-managed lands in Australia, Brazil, and Canada equals that in protected areas*, in "Environmental Science & Policy", 101, 2019, pp. 1-6.
- Spence M., *Dispossessing the Wilderness: Yosemite Indians and the National Park Ideal, 1864-1930*, in "Pacific Historical Review", 65, 1, 1996, pp. 27-59.
- Treuer D., *Return The National Parks to The Tribes*, in "The Atlantic", 12 aprile 2021, disponibile al link: <https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2021/05/return-the-national-parks-to-the-tribes/618395/>; tr. it. Rivogliamo i nostri gioielli, in "Internazionale", 1420-1421-1422, 2021.
- Turner F.J., *The West and American Ideals*, in "The Washington Historical Quarterly", 5, 4, 1914, pp. 243-257.
- US Congress, *Wilderness Act, Public Law 88-577 (16 U.S.C. 1131-1136) 88th Congress, Second Session September 3, 1964*, disponibile al link: <https://www.govinfo.gov/content/pkg/STATUTE-78/pdf/STATUTE-78-Pg890.pdf>.

LA MODERNITÀ ALTERNATIVA DI WILLY LANGE: IL "GIARDINO NATURALE" E LA SELVA COME PRINCIPIO ORDINATORE DEL PROGETTO GIANLUCA DRIGO

- Brain S., *The Great Stalin Plan for the Transformation of Nature*, in "Environmental History", vol.15, 4, 2010, pp. 670-700.
- Cupers K., *Bodenständigkeit: the Environmental Epistemology of Modernism*, in "The Journal of Architecture", vol. 21, 8, 2016, pp. 1226-1252.
- Francé R.H., *Streifenzüge im Wassertropfen*, Kosmos, Stoccarda 1907.
- Lange W., *Gartenbilder. Mit Vorbildern aus der Natur*, J.J. Weber, Leipzig 1922.
- Lange W., *Gartengestaltung der Neuzeit*, J.J. Weber, Leipzig 1907.
- Lange W., *Land und Gartensiedlungen*, J.J. Weber, Leipzig 1910.
- Spode H., *Fordism, Mass Tourism and the Third Reich. The "Strength through Joy" Seaside Resort as an Index Fossil*, in "Journal of Social History", vol. 38, 1, 2004, pp. 127-155.
- Wolschke-Bulmahn J., *The "Wild Garden" and the "Nature Garden"—Aspects of the Garden Ideology of William Robinson and Willy Lange*, in "The Journal of Garden History", vol.12, 3, 1992, pp.183-206.
- Wolschke-Bulmahn J., Groening G., *Some Notes on the Mania for Native Plants in Germany*, in "Landscape Journal", vol. 11, 2, 1992, pp. 116-126.

Wolschke-Bulmahn J., Groening G., *The Ideology of the Nature Garden. Nationalistic Trends in Garden Design in Germany During the Early Twentieth Century*, in "The Journal of Garden History", vol.12, 1, 1992, pp. 73-80.

LA FORESTA ZEGNA. UN PROGETTO "NATURALE" TRA LEGISLAZIONE ARTE E ARTIFICIO
LUCA ZILIO

AA.VV., *Studi e ricerche sull'Alta Valsessera*, vol. I, DocBi-Centro Studi Biellese, Biella 1997.

Accademia nazionale dei Lincei, *Quintino Sella: scienziato e statista per l'Unità d'Italia*, Atti dei convegni Lincei, 269, Scienze e Lettere, Roma 2013.

Arendt H., Finzi S., *Vita activa: la condizione umana*, Bompiani, Milano 2017.

Assunto R., *Il Paesaggio e l'estetica*, vol. II, *Arte, critica e filosofia*, Giannini, Napoli 1973.

Barelli M.L. (a cura di), *Fabbriche formato cartolina. Patrimonio industriale biellese e valesiano nelle cartoline d'epoca*, Celid, Torino 1995.

Berque A., *Ecumene. Introduzione allo studio degli ambienti umani*, a cura di M. Maggoli, Mimesis, Milano 2019.

Boschiero P., Latini L., Zanon S. (a cura di), *Curare la terra /Caring for the land. Luoghi, pratiche, esperienze/Places, practices, experiences*, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga edizioni, Treviso 2017.

Burckhardt L., *Il falso è l'autentico: politica, paesaggio, design, architettura, pianificazione, pedagogia*, a cura di Licata G., Schmitz M., Quodlibet, Macerata 2019.

Clément G., *Breve trattato sull'arte involontaria: testi, disegni e fotografie*, tr. it. Lucchesini G., Quodlibet, Macerata 2019.

Corboz A., *Il territorio come palinsesto*, in "Casabella", 516, settembre 1985, pp. 22-27.

Craveia D., *Il lanificio antico va in mostra il 1936. A Trivero il "presepe vivente" della mistica laniera di Ermengildo Zegna*, in "Eco di Biella", 5 novembre 2009, p. 11.

D'angelo P., *Filosofia del paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2014.

De Certeau M., *L'invenzione del quotidiano*, Lavoro, Roma 2001; ed. or. *L'invention du quotidien*, vol. I, *Arts de faire*, Gallimard, Paris 1990.

De Rossi A., *La costruzione delle Alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)*, Donzelli, Roma 2016.

De Rossi A., *La costruzione delle Alpi. Immagini e scenari del pittoresco alpino 1773-1914*, Donzelli, Roma 2014.

Dixon Hunt J., *The afterlife dei giardini. Un oggetto non può competere con un'esperienza*, in Id., *Sette lezioni sul Paesaggio*, a cura di Morabito V., Libria, Melfi 2015, pp. 50-75; ed. or. *The Afterlife of Gardens*, Penn Press, Philadelphia 2004.

E. Zegna, *Un lanificio del 600*, in "Arbiter", 32, luglio-agosto 1938, pp. 58-59.

Frisa M.L., Latini L. (a cura di), *Pietro Porcinai a Trivero: giardini e paesaggio tra pubblico e privato*, Marsilio- Fondazione Zegna, Venezia-Trivero 2016.

Guiotto L., *La Fabbrica Totale. Paternalismo industriale e città sociali in Italia*, Feltrinelli, Milano 1979.

Jakob M., *Il Paesaggio*, Il Mulino, Bologna 2009; ed. or. *Le paysage*, Infolio, Gollion 2008.

Latour B., *On Technical Mediation*, in "Common Knowledge", 3, 2, 1994, pp. 29-64.

Lupano M., Franceschini M. (a cura di), *Uomini all'italiana 1968. La confezione Zegna dalla sartoria all'industria*, Marsilio, Venezia 2018.

Marini S., Cuttillo E. (a cura di), *Macchine sceniche. La dimensione teatrale dell'architettura e alcune mise-en-scène*, Nicomp L.E., Firenze 2019.

Marini S., *Nella selva | Wildness*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, arts & Theory", 3, *Nella selva | Wildness*, 2020, pp. 10-17.

Marini S., *Nuove terre. Architetture e paesaggi dello scarto*, Quodlibet, Macerata 2010.

Olivetti A. (a cura di), *Studi e proposte preliminari per il Piano regolatore della Valle d'Aosta*, Nuove edizioni Ivrea, Ivrea 1943.

Perniola M., *Il Sex appeal dell'inorganico*, Einaudi, Torino 1994.

Raffestin C., *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio*, Alinea, Firenze 2005.

Rocca A., *Natura artificialis: il progetto dell'ambiente e l'architettura del paesaggio*, Clup, Milano 2003.

Roger A., *Court traité du paysage*, Gallimard, Paris 1997.

Saint Girons B., *Fiat lux. Una filosofia del sublime*, tr. it. Cali C., Messori R., Aesthetica, Palermo 2003; ed. or. *Fiat lux. Une philosophie du sublime*, Quai Voltaire, Paris 1993.

Sella Q., *Sulla costituzione geologica e sull'industria del Biellese. Discorso inaugurale della prima riunione straordinaria della Società Italiana di Scienze Naturali in Biella*, Amosso, Biella 1864.

Serpieri A., *La Bonifica nella storia e nella dottrina*, Edizioni agricole, Bologna 1991.

Torre A., *Luoghi. La produzione di località in età moderna e contemporanea*, Donzelli, Roma 2011.

Vachino G. (a cura di), *Le fabbriche e la foresta: forme e percorsi del paesaggio biellese: Fabbrica della ruota*, 1° luglio-29 ottobre 2000, DocBi, Biella 2000.

Zegna E. & figli, *Ermengildo Zegna: cento anni di tessuti, innovazione, qualità e stile*, Skira, Milano 2010.

FROM SCRATCHES. TRE DISEGNI DI SELVE DI FONDAZIONE
JACOPO LEVERATTO

Barton G.A., *Empire Forestry and the Origins of Environmentalism*, Cambridge University Press, Cambridge 2004.

Brain S., *The Great Stalin Plan for the Transformation of Nature*, in "Environmental History", 15, 2010, pp. 670-700.

Brown J.C., *French Forest Ordinance of 1669 with Historical Sketch of Previous Treatment of Forests in France*, Oliver and Boyd, Edinburgh 1883.

Carson R., *Silent Spring*, Houghton Mifflin, Boston 1962.

Clément G., *Le jardin en mouvement*, Pandora, Paris 1991.

Clément G., *Manifeste du Tiers paysage*, Éditions Sujet/Objet, Paris 2003.

Clément G., *Thomas et le voyageur*, Albin Michel, Paris 1997.

Darwin C., *On the Origin of Species by Means of Natural Selection, or the Preservation of Favoured Races in the Struggle for Life*, John Murray, London 1859.

de Brincken B., *Mémoire descriptif sur la forêt impériale de Bialowieza en Lituanie*, Glucksmberg, Warsaw 1826.

Desimini J., Waldheim C., Mostafavi M., *Cartographic Grounds. Projecting the Landscape Imaginary*, Princeton Architectural Press, New York 2016.

Evelyn J., *Silva, or a Discourse of Forest-Trees and the Propagation of Timber in His Majesty's Dominions*, John Martin, London 1664.

Giono J., *L'homme qui plantait des arbres*, Gallimard, Paris 1996.

Gissen D., *The Architectural Reconstruction of Nature*, in Allen S., McQuade M. (a cura di), *Landform Building. Architecture's New Terrain*, Lars Müller, Zürich 2011.

Goffner D., Sinare H., Gordon L.J., *The Great Green Wall for the Sahara and the Sahel Initiative as an Opportunity to Enhance Resilience in Sahelian Landscapes and Livelihoods*, in "Reg Environ Change", 19, 2019, pp. 1417-1428.

Gridley K., *Man of the Trees. Selected Writings of Richard St. Barbe Baker*, Ecology Action, Willits 1989.

Haeckel E., *Generelle Morphologie der Organismen. Allgemeine Grundzüge der organischen Formen-Wissenschaft*, Berlin 1866.

Hardingham S., *Cedric Price Works 1952-2003. A Forward-Minded retrospective*, vol. 2, Architectural Association, London 2016.

Healy H., *Korean Demilitarized Zone. Peace and Nature Park*, in "International Journal on World Peace", 24, 2007, pp. 61-83.

Ishigami J., "El Croquis", 182, 2015.

Ishigami J., *Artificial Landscape Poetry*, in "Domus", 1036, 2019, pp. 664-673.

Koehler R., *The DMZ. Dividing the Two Koreas*, Seoul Selection, Seoul 2010.

Leopold A., *A Sand County Almanac. And Sketches Here and There*, Oxford University Press, Oxford 1949.

Lowenhaupt Tsing A., *The Mushroom at the End of the World. On the Possibility of Life in Capitalist Ruins*, Princeton University Press, Princeton 2015.

Paige G.D., *1966-Korea Creates the Future*, in "Asian Survey", 7, 1967, pp. 21-30.

Park J., *DMZ. Demilitarized Zone of Korea*, Steidl, Göttingen 2017.

Price C., "Building Design", 1071, 1991, pp. 18-21.

Radkau J., *Wood. A History*, Polity, Cambridge 2011.

Schleiden M.J., *The Plant. A Biography*, Hippolyte Bailliere, London, 1848.

St. Barbe Baker R., *Men of Trees. In the Mahogany Forests of Kenya and Nigeria*, The Dial Press, New York 1931.

St. Barbe Baker R., *My Life, My Trees*,

Lutterworth Press, London 1970.

St. Barbe Baker R., *Sahara Challenge*, Lutterworth Press, London 1954.

Taylor M.A., *Universes without Us. Posthuman Cosmologies in American Literature*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2013.

Thomas Karle S., Karle D., *Conserving the Dust Bowl. The New Deal's Prairie States Forestry Project*, Lsu Press, Baton Rouge 2017.

Thoreau H.D., *Walden; or Life in the Woods*, Ticknor and Fields, Boston 1854.

Udvardy M.F.D., *Notes on the Ecological Concepts of Habitat, Biotope and Niche*, in "Ecology", 40, 1959, pp. 725-728.

Worster D., *Nature's Economy. A History of Ecological Ideas*, Cambridge University Press, Cambridge 1995.

TUTELA E PROMOZIONE DELLA SELVA URBANA A VENEZIA
GABRIELE TORELLI

Abrami A., *La nuova legislazione forestale nel decreto 3 aprile 2018*, n. 34, in "Rivista di diritto agrario", I, 2018, pp. 101-109.

Abrami A., *Riorganizzazione ministeriale e politica forestale*, in "Rivista giuridica dell'ambiente", I, 2018, pp. 221-227.

Arena G., Cortese F. (a cura di), *Per governare insieme: il federalismo come metodo. Verso nuove forme della democrazia*, Cedam, Padova 2011.

Arena G., *Introduzione all'amministrazione condivisa*, in "Studi parlamentari e di politica costituzionale", III-IV, 1997, pp. 29-65.

Averardi A., *L'incerto ingresso del dibattito pubblico in Italia*, in "Giornale di diritto amministrativo", IV, 2016, pp. 505-510.

Averardi A., *La decisione amministrativa tra dissenso e partecipazione*, in "Munus", I, 2018, pp. 129-144.

Bobbio L., *Dilemmi della democrazia partecipativa*, in "Democrazia e diritto", IV, 2006, pp. 11-26.

Chirulli P., *Urbanistica e interessi differenziati: dalle tutele parallele alla pianificazione integrata*, in "Diritto amministrativo", I, 2015, pp. 51-120.

Cortese F., *Dentro il nuovo diritto delle città*, in "Munus", II, 2016, pp. 5-11.

Crosetti A., *Beni forestali, ambiente, territorio e paesaggio nel nuovo t.u.f.*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", II, 2019, pp. 113 ss.

Crosetti A., *Evoluzioni normative sulle valenze dei beni forestali*, in "Rivista giuridica di urbanistica", II, 2019, pp. 206-235.

Ferrucci N., *Il nuovo testo unico in materia di foreste e filiere forestali*, in "Diritto agroalimentare", II, 2018, pp. 265-304.

Fontanari E., Piperata G. (a cura di), *Agenda Re-cycle. Proposte per reinventare la città*, il Mulino, Bologna 2017.

Gallia R., *Problematiche ambientali nella pianificazione territoriale. Il nuovo testo unico in materia di boschi e foreste*, in "Rivista giuridica del Mezzogiorno", IV, 2018, pp. 1107-1123.

Giomi V., *Il verde pubblico come risorsa comune: da necessario strumento di*

soddisfacimento di bisogni collettivi a forma

- di tutela di beni vincolati, in "giustamm.it", IV, 2016, pp. 1-42.
- Graziosi B., *I nuovi Regolamenti Comunali per il verde urbano e la pubblicizzazione del "verde privato"*, in "Rivista giuridica dell'edilizia", VI, 2012, pp. 189-204.
- Piperata G., *I corpi tecnici del patrimonio culturale e le insidie della legge n. 241/1990*, in AA.VV. (a cura di), *La legge n. 241 del 1990, trent'anni dopo*, Giappichelli, Torino 2022, pp. 294-306.
- Torelli G., *Le ultime frontiere del recupero e della valorizzazione del patrimonio urbano: gli usi temporanei*, in "Diritto amministrativo", II, 2021, pp. 475-502.
- Torelli G., *Residenti e non residenti nel rapporto con le Istituzioni tra equiparazioni e disuguaglianze*, in "Le Regioni", VI, 2020, pp. 1401-1430.
- SEQUENZE PER TRACCE NATURALI
BLACK ITALY (LUCA RUALI, MATA T. TRIFILÒ)
- Clerici L., *Il viaggiatore meravigliato. Italiani in Italia (1714-1944)*, il Saggiatore, Milano 1999.
- Daneo C., *Agricoltura e sviluppo capitalistico in Italia*, Einaudi, Torino 1969.
- di Nola A.M., *Gli aspetti magico religiosi di una cultura subalterna italiana* (1976), Bollati Boringhieri, Milano 2001.
- Fukasaku K., *Battle Royal*, Ikuro Takano, 2000.
- Fürst von Pückler-Muskau H., *Andeutungen über Landschaftsgärtnerei: verbunden mit der Beschreibung ihrer praktischen Anwendung in Muskau*, Hallberger, Stuttgart 1834.
- Gardini G., *Rimembranze di un viaggio all'Alpe di San Pellegrino e al monte Orientale o Cimone negli stati estensi di Galdino Gardini bolognese*, Tipografia governativa della volpe, Bologna 1852.
- Kolosimo P., *Non è terrestre*, SugarCo Edizioni, Milano 1969.
- Lonzi C., *Autoritratto: Accardi, Alviani, Castellani, Consagra, Fabro, Fontana, Kounellis, Nigro, Paolini, Pascali, Rotella, Scarpitta, Turcato, Twombly*, De Donato, Bari 1969.
- Paglia C., *Sexual Personae, Arte e decadenza da Nefertiti a Emily Dickinson*, Einaudi, Torino 1993; ed. or. *Sexual Personae: The Androgyne in Literature and Art*, Umi, Ann Arbor 1977.
- Piovene G., *Viaggio in Italia*, Bompiani, Milano 2017; ed. or. Mondadori, Milano 1957.
- Poggi C., Vinel J., *Tant qu'il nous reste des fusils à pompe*, 2014.
- Quilici F., *L'Italia vista dal cielo*, Esso italiana, 1966-1978.
- Redazione TG1, *Gioventù mia*, 1979.
- Schivazappa P., *Dov'è Anna?*, settima puntata, Rai, 1976.
- Zavoli S., *I giardini di Abele*, Rai, 1968.
- SPETTRI NOVISSIMI: TEATRO DEL MONDO, ARCA, *ASPIRATION*. TRE ATTI NELLA SELVA DEI SEGNI VENEZIANI
EGIDIO CUTILLO
- AA.VV., *Venezia e lo spazio scenico*, catalogo della mostra, La Biennale di Venezia, Venezia 1979.
- Agamben G., *Dell'utilità e degli inconvenienti del vivere fra spettri*, Corte del Fontego, Venezia 2011.
- Bettini S., *Idea di Venezia*, in Id., *Tempo e forma. Scritti 1935-1977*, a cura di Cavalletti A., Quodlibet, Macerata 1996, pp. 26-38.
- Dali S., *De la beauté terrifiante et commestible de l'architecture du Moderne Style*, in "Minotaure", 3-4, dicembre 1933, pp. 69-76.
- Di Raimo A., *François Roche. Eresie macchiniche e architetture viventi di New-Territories.com*, EdilStampa, Roma 2014.
- Dini M., *I quattro dell'Apocalisse*, in "Panorama", 16 luglio 1984, pp. 94-95.
- Il Carnevale squarcia la nebbia. Venezia, Scaparro. La Biennale 1980, 1981, 1982, 2006*, a cura dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC), La Biennale di Venezia, Venezia 2022.
- Isneghi M., *Se Venezia vive. Una storia senza memoria*, Marsilio, Venezia 2021.
- Mancuso F., *Venezia è una città. Come è stata costruita e come vive*, Corte del Fontego, Venezia 2009.
- Manganelli G., *La palude definitiva*, a cura di E. Flamini, Adelphi, Milano 1991.
- Marini S., Bertagna A., *Venice. 2nd Document*, bruno, Venezia 2017.
- Marini S., Cutillo E. (a cura di), *Macchine sceniche. La dimensione teatrale dell'architettura e alcune mise-en-scène*, Nicomp L.E., Firenze 2019.
- Nono L., *Verso Prometeo*, a cura di Cacciari M., La Biennale di Venezia-Ricordi, Venezia-Milano 1984.
- Rossi A., *Autobiografia scientifica*, Pratiche, Parma 1990, p. 83; ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge MA 1980.
- Rossi A., *I quaderni azzurri. 1968-1992*, a cura di Dal Co F., Electa-The Getty Institute, Milano-Los Angeles 1999.
- Rossi A., *Il teatro del mondo da Venezia a Dubrovnik*, realizzazione a cura dell'Ufficio Stampa ATER Bologna, Cooptip, Modena 1980.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una nuova guida*, Feltrinelli, Milano 2020.
- Semi A.A., *Venezia in fumo. 1797-1997*, Raffaello Cortina, Milano 1996.
- Settis S., *Se Venezia muore*, Einaudi, Torino 2014.
- Turpin E. (a cura di), *Architecture in the Anthropocene. Encounters Among Design, Deep Time, Science and Philosophy*, Open Humanities Press, Ann Arbor 2013.
- Vettese A., *Venezia vive. Dal presente al futuro e viceversa*, il Mulino, Bologna 2017.
- VENICE TURBULENCES. L'ISOLA DI EMBT
COME AVAMPOSTO NELLA SELVA
VINCENZO MOSCHETTI
- "El Croquis", 100-101, *Enric Miralles + Benedetta Tagliabue 1995-2000*, 2000.
- AA. VV., *Michel Foucault philosophe, Rencontre internationale, Paris 9, 10, 11 Janvier 1988*, Éditions du Seuil, Paris 1989.
- Agamben G., *Che cos'è un dispositivo?*, Nottetempo, Milano 2006.
- Baso G., Scarso M., Tonini C. (a cura di), *La*

- laguna di Venezia nella cartografia storica a stampa del Museo Correr*, Musei Civici Veneziani, luav-Marsilio, Venezia 2003.
- Belardi P. (a cura di), *L'architettura del cimitero tra memoria e invenzione*, Edilprom, Perugia 2005.
- Bertagna A., *Il controllo dell'indeterminato. Potëmkin villages e altri nonluoghi*, Quodlibet, Macerata 2010.
- Bertagna A., Marini S. (a cura di), *The Landscape of Waste*, Skira, Milano 2011.
- Blásquez Jesús P., *San Michele. Entre ciel y mar | San Michele. Between Sky and Sea*, in "Proyecto, Progreso, Arquitectura", 7, *Arquitectura entre concursos*, 7, 2012, pp. 146-159.
- Bordone B., *Isolario*, Edizioni Aldine, Modena 1983.
- Bridle J., *Nuova era oscura*, Nero, Roma 2019, pp. 24-25; ed. or. *New Dark Age: Technology and the End of the Future*, Verso Books, New York 2018.
- Chieffalo M., Smachylo J., *Fallow*, in "New Geographies", 10, *Fallow*, 2019, pp. 5-8.
- Coccia E., *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, il Mulino, Bologna 2018; ed. or. *La vie des plantes. Une métaphysique du mélange*, Payot & Rivages, Paris 2016.
- Daou D., Pérez-Ramos P., *Island*, in "New Geographies", 8, *Island*, 2016, pp. 6-41.
- De Carlo G., *La città e il territorio. Quattro lezioni*, a cura di Tuscano C., Quodlibet, Macerata 2019.
- De Michelis M., Scimemi M., *EMBT: Miralles Tagliabue. Architetture e progetti*, Skira, Milano 2002.
- Gentili D., Giardini F., *Selva e stato di natura: variazioni cinestesiche per il contemporaneo | Sylva and State of Nature: Kinesthetic Variations for the Contemporary*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory", 3, *Nella selva / Wildness*, 2020, pp. 76-95.
- Gregotti V., *Editoriale*, in "Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente", 1, *Recinti*, 1979, pp. 5-7.
- Marini D., *Nella selva / Wildness*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts and Theory", 3, *Nella selva / Wildness*, 2020, pp. 10-17.
- Morton T., *Dark Ecology: For a Logic of Future Coexistence*, Columbia University Press, New York 2016; ed. it. *Ecologia oscura: logica della coesistenza futura*, Luiss University Press, Roma 2021.
- Polesello G., *Dai Quaderni*, a cura di Rakowitz G., Il Poligrafo-luav, Padova-Venezia 2015.
- Romanelli G., Biadene S., *Venezia piante e vedute. Catalogo del fondo cartografico e stampa*, Museo Correr, Venezia 1982.
- Santangelo M., Giardiello P., *EMBT 1997/2007. 10 anni di architetture Miralles Tagliabue*, Clean, Napoli 2008.
- Tafari M., *La «nuova Costantinopoli». La rappresentazione della «renovatio» nella Venezia dell'Umanesimo (1450-1509)*, in "Rassegna. Problemi di architettura dell'ambiente", 9, *Rappresentazioni*, 1982, pp. 25-38.
- Tafari M., *Venezia e il Rinascimento. Religione, scienza, architettura*, Einaudi, Torino 1985.
- Tagliabue Miralles B. (a cura di), *Enric Miralles. Opere e progetti*, Electa, Milano 1996.
- Woods L., *Da Vinci blobs*, December 3, 2020 / 4:40 pm, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/03/da-vincis-blobs/>.
- Woods L., *Slipstreaming*, December 18, 2020 / 1:06 am, disponibile al link: <https://lebbeuswoods.wordpress.com/2010/12/18/slipstreaming-2/>.
- VENEZIA E L'APOCALISSE. TRE
ARCHITETTURE DI MASSIMO SCOLARI E
UNA POSSIBILE FUGA
ALBERTO PETRACCHIN
- Ancarani Y., *Atlantide*, Dugong films-Luxbox-Rai Cinema, 2021.
- Cacciari M., *Paradiso e naufragio*, Einaudi, Torino 2022.
- Emery N., *Walter Benjamin e l'aura di Venezia*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", 1, *Supervenire*, 2019, pp. 86-107.
- Gandelsonas M., *Massimo Scolari. Paesaggi teorici*, in "Lotus International", 11, 1976, pp. 57-63.
- Le Goff J., *Il meraviglioso e il quotidiano nell'Occidente medievale*, Laterza, Roma 1985, pp. 3-24.
- Marzari G. (a cura di), *Massimo Scolari*, Skira, Milano 2007.
- Moneo E. (a cura di), *Hypnos: Massimo Scolari Works, 1980-1986*, Rizzoli-Harvard University Graduate School of Design, New York 1987.
- Scolari M., *Glider*, catalogo della mostra tenutasi alla Galleria del Barbacan, 22 maggio-22 giugno 1992, Galleria del Barbacan, Treviso 1992.
- Scolari M., *Il disegno obliquo. Una storia dell'antiprospettiva*, Marsilio, Venezia 2005.
- Serres M., *Genesis*, Il Melangolo, Genova 1988; ed. or. *Genèse*, Grasset, Paris 1982.
- DI CASE, ISOLE E SELVE. OMEOMERIE
VENEZIANE
GIOVANNI CARLI
- Bachelard G., *La poetica dello spazio*, cc. IV *Il nido*, V *Il guscio*, Dedalo, Bari 2015; ed. or. *La poétique de l'espace*, Presses Universitaires de France, Paris 1957.
- Banham R., *A Home is Not a House*, in "Art in America", 2, aprile 1965, pp. 70-79.
- Bartkowiak-Lerch M., *Il viaggio nel sogno del Polifilo: tra il locus horridus e il locus amoenus | The Oneiric Travel of Polifilo: Between Locus Horridus and Locus Amoenus*, in "Studia Litteraria Universitatis Iagellonicae Cracoviensis", 15, 1, 2020, pp. 1-11.
- Burroughs W., *La macchina morbida*, Adelphi, Milano 2003; ed. or. *The Soft Machine*, Olympia Press, Paris 1961.
- Caniato G., Turri E., Zanetti M. (a cura di), *La laguna di Venezia*, Unesco-Cierre, Verona 1995.
- Clausen C., *Lo stretto di Hormuz e la geopolitica turbolenta del Golfo Persico*, in "Aspenia Online. International Analysis and Commentary", 12 maggio 2021, <https://>

- aspeniaonline.it/lo-stretto-di-hormuz-e-la-geopolitica-turbolenta-del-golfo-persico/, consultato il 31.03.2022.
- Gregotti V., *Il sublime al tempo del contemporaneo*, Einaudi, Torino 2013.
- Haraway D., *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto*, Nero, Roma 2019; ed. or. *Staying with the Trouble – Making Kin in the Chthulucene*, Duke University Press, Durham 2016.
- Khalili N., *Ceramic Houses and Earth Architecture: How to Build Your Own* (1986), California Institute for Earth Architecture Press, Hesperia 2008.
- Ki-duk K., *Seom (L'isola)*, KOR, 2000.
- Kott J., *Arcadia amara. «La tempesta» e altri saggi shakespeariani*, a cura di E. Capriolo, Ascondita, Milano 2022; prima ed. it. Il Formichiere, Milano 1978.
- La Pietra U., *I gradi di libertà*, in "Progettare in più", 2, *L'uso della città*, dicembre-gennaio 1973-1974, pp. 46-71.
- Meyrik G., *L'angelo della finestra d'Occidente*, Adelphi, Milano 2005; ed. or. *Der Engel vom westlichen Fenster*, Grethlein & Co., Leipzig 1927.
- Plummer H., *L'esperienza dell'architettura*, Einaudi, Torino 2016; ed. or. *The Experience of Architecture*, Thames & Hudson, London 2016.
- Pratt H., *Corte Sconta detta Arcana*, Milano libri, Milano 1974.
- Pratt H., *Corto Maltese. La laguna dei bei sogni; Nonni e fiabe; L'angelo della finestra d'oriente*, Bompiani, Milano 1978.
- Rossi A., *I caratteri urbani delle città venete*, in Id., *Scritti scelti sull'architettura e la città*, in Aymonino C., Brusatin M., Fabbri G., Lena M., Lovero P., Lucianetti S., Rossi A. (a cura di), *La città di Padova*, Officina, Roma 1970, pp. 419-490.
- Rykwert J., *La casa di Adamo in Paradiso* (1972), Adelphi, Milano 2005; ed. or. *On Adam's House in Paradise: The Idea of the Primitive Hut in Architectural History*, The Museum of Modern Art, New York 1972.
- Scarpa T., *Venezia è un pesce. Una guida nuova*, Feltrinelli, Milano 2021; prima ed. *Venezia è un pesce. Una guida*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Volpone A., *Speak to Us of Emilia. Per una lettura ipertestuale del Finnengans Wake*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli 2003.

BLACK ITALY

Black Italy è uno studio di architettura, partnership tra Luca Ruali e Mata Tomasello Trifilò, attivo dal 2019 e con sede a Milano. Black Italy progetta spazi per clienti impegnati nella ricerca e nella produzione culturale (autori, artisti, curatori...), casi studio per particolari esigenze e condizioni spaziali. Black Italy lavora al suo immaginario con una ricerca sul campo sui luoghi abbandonati dell'Italia interna e – in parallelo ai progetti di architettura – produce seminari, azioni editoriali e artistiche capaci di proiettare a una scala minore l'immaginario rilevato ad una scala territoriale.

GIOVANNI CARLI

Architetto, dottore di ricerca, è ssegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di Eccellenza dell'Università luav di Venezia. È professore a contratto in Teorie dell'architettura presso l'Università luav di Venezia e professore a contratto in Design contemporaneo presso l'Università degli Studi di Genova. È stato Guest Professor in Interior Design presso la Beijing University of Chemical Technology. La sua attività di ricerca indaga il potere dell'architettura restituito quale racconto complesso di (di)segni, testi e immagini, con approfondimenti sulle pratiche e tendenze dell'editoria italiana contemporanea. È membro della redazione di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory". È curatore dal 2017 della rassegna "Contemporaneamente. Architettura e design dal XXI secolo" presso TRA Treviso Ricerca Arte – Musei Civici di Treviso.

EGIDIO CUTILLO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Presso l'Università luav di Venezia dal 2020 collabora all'unità di ricerca Tedeia (Teorie dell'architettura. Immaginari del reale e latenze figurate), dal 2018 collabora alla ricerca al Centro Editoria Pard (Publishing Actions and Research Development) ed è redattore di "Vesper. Rivista di architettura arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory".

GIANLUCA DRIGO

Laureato in architettura nel 2022 presso l'Università luav di Venezia ottenendo la dignità di pubblicazione, da allora svolge attività di collaborazione alla didattica presso la stessa università, partecipando inoltre a un convegno internazionale e risultando vincitore della borsa di studio sul paesaggio 2022-2023 di Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso. La sua attività di ricerca si concentra soprattutto sulla dimensione sociale e politica dell'architettura e del progetto del territorio attraverso lo studio di precedenti storici (concentrandosi soprattutto sul contesto della Germania primo-novecentesca e dell'Urss anteguerra) e l'analisi critica della pratica progettuale contemporanea.

DARIO GENTILI

Professore Associato di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre. È Co-Direttore del Master "Environmental Humanities – Studi dell'ambiente e del territorio" (Università Roma Tre). Ha pubblicato saggi in diverse lingue ed è autore delle seguenti monografie: *Il tempo della storia. Le tesi* Sul concetto di storia di *Walter Benjamin* (2002; 2019); *Topografie politiche. Spazio urbano, cittadinanza, confini* in *Walter Benjamin e Jacques Derrida* (2009); *Italian Theory. Dall'operismo alla biopolitica* (2012); *Crisi come arte di governo* (2018; 2022), tradotto in tedesco e in inglese.

JACOPO LEVERATTO

Architetto, dottore di ricerca, è ricercatore in Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove si occupa delle interrelazioni fra spazio interno, città e paesaggio. Autore di numerosi saggi e articoli, è Associated Editor di "ii-journal: The International Journal of Interior Architecture + Spatial Design" e membro del consiglio di redazione delle riviste "Stoà" e "ARK". Tra le sue ultime pubblicazioni monografiche, *Posthuman Design. A Catalogue of Archetypes* (2021) e *The Design of Tactics. Critical Practices Transforming Public Spaces* (con F. Gotti e C.F. Colombo, 2022).

SARA MARINI

Professoressa Ordinaria in Composizione architettonica e urbana all'Università luav di Venezia Dal 2020 è responsabile dell'unità di ricerca luav per la ricerca nazionale PRIN "Sylva". Dal 2019 è direttore di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", dal 2018 è responsabile del Centro editoria Pard, Infrastruttura di ricerca Ir.Ide, Dipartimento di Eccellenza-Dcp (luav). È direttore delle collane editoriali: "Sylva" (Mimesis), "Ancore" (Libria), "Carte blanche" (Bruno) e "Quodlibet studio. Città e paesaggio. In teoria" (Quodlibet). Ha partecipato alle ricerche nazionali PRIN: "Re-cycle Italy", "Il progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati" e "Piccoli aeroporti", e alla ricerca europea "MIC. My Ideal City". Nel 2018 ha curato la mostra "Ritrovamenti. L'arcipelago delle chiese chiuse di Venezia" presso Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Nel 2014 ha curato la mostra di Maria Giuseppina Grasso Cannizzo "Loose Ends" presso il Museo Aut di Innsbruck e l'omonimo volume (Lars Müller). È stata membro del team curatoriale della mostra "Re-cycle" allestita presso il Museo MAXXI di Roma (2011-2012) e ha co-curato l'omonimo catalogo (Electa).

VINCENZO MOSCHETTI

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Culture del progetto dell'Università luav di Venezia nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Dal 2022 è docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara.

L'attività scientifica e quella didattica sono dedicate agli aspetti teorici del progetto d'architettura e alla possibile definizione di strumenti pratici e di lettura dello spazio, in particolare il rapporto tra progetto e autore, e tra architettura, mondo dell'acqua e sistemi "naturali".

ALBERTO PETRACCHIN

Dottorando in Progettazione Architettonica, Urbana e degli Interni presso il Politecnico di Milano, con una tesi dal titolo *Architettura arca. Strategie di sospensione dello spazio*, relatrice prof.ssa Sara Marini, co-relatore prof. Alessandro Rocca. È membro della redazione della rivista scientifica "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia, diretta dalla prof.ssa Sara Marini; collabora alle attività di ricerca dell'unità di ricerca luav nell'ambito del Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Ha curato, con la prof.ssa Sara Marini, la mostra "Giancarlo De Carlo. Appunti bibliografici", presso il Palazzo Ducale di Urbino.

GABRIELE TORELLI

Ricercatore in Diritto amministrativo presso l'Università luav di Venezia, in cui insegna Global Environment and City Law, all'interno del Master Urban Planning for Transition.

È autore di numerose pubblicazioni sui temi del governo del territorio, patrimonio culturale, beni e servizi pubblici. Ha scritto una monografia dal titolo *Contraddizioni e divergenze delle politiche legislative sui beni pubblici*, edita da Giappichelli nel 2019. Ha partecipato, in qualità di relatore, a diversi convegni nazionali ed internazionali, in particolar modo sui temi della pianificazione territoriale, governo della città, ambiente e patrimonio culturale.

FRANCESCA ZANOTTO

Architetta, dottoressa di ricerca, è assegnista di ricerca all'interno dell'Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment (Ir.ide) – Centro Editoria Publishing Actions and Research Development (Pard) dell'Università luav di Venezia e docente a contratto di Architectural Design presso la scuola AUIC del Politecnico di Milano; nel 2016/17, è stata visiting Ph.D. candidate presso la Delft University of Technology. La sua ricerca indaga le implicazioni ecologiche del progetto d'architettura e la relazione tra economia circolare e cultura progettuale. Nel 2020, ha pubblicato per Lettera-Ventidue la monografia *Circular Architecture. A Design Ideology*.

LUCA ZILIO

Architetto, dottore di ricerca, è assegnista di ricerca per il progetto *Il falso che è autentico di Ermenegildo Zegna. La narrazione editoriale di un Made in Italy integrale*, di cui è responsabile la prof.ssa Sara Marini, presso il Centro editoria Pard dell'Università luav di Venezia. Dal 2019 è membro della redazione di "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture,

Arts & Theory", dal 2020 partecipa alle attività del progetto di ricerca Prin "Sylva. Ripensare la 'selva'". Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità". Ha preso parte, in qualità di tutor, a diversi workshop nazionali e internazionali e partecipato a convegni e seminari in Italia e all'estero. Nel 2016-2017 è stato assegnista di ricerca per il progetto "Rigenerazione urbana e valorizzazione di Vega Park" presso l'Università luav di Venezia.

Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*, 2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Sylva. Città, nature, avamposti*, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti (a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Isolario Venezia Sylva*, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca (a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*, 2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di), *Istituzioni selvagge?*, 2022.